



SOGNANDO IL FUTURO E IL LAVORO



OPINIONI E ATTITUDINI
DEI GIOVANI STUDENTI
ITALIANI

SOMMARIO

Premessa	2
Nota Metodologica	6
1. Cosa farò da grande: la voce degli studenti tra gli 11 e i 14 anni	7
1.1. Il futuro immaginato	9
1.2. Il modello da seguire	15
1.3. Le professioni	20
1.4. Percezioni delle differenze di genere sulle propensioni verso differenti settori e attività	26
1.5. Intelligenza emotiva e autostima	34
2. Come mi oriento per il futuro: la voce degli studenti tra i 16 e i 21 anni	41
2.1. Il percorso di studio e le motivazioni	43
2.2. Il contesto di orientamento	47
2.3. Studio e sbocchi professionali	53
2.4. L'immaginario sul proprio futuro	59
2.5. Percezione dell'uguaglianza di genere e stereotipi	65

PRERE

WME

SSA

PREMESSA

Quali sono i valori che ispirano i giovani nell'immaginare il loro futuro? Cosa vogliono studiare e a quali professioni puntano? Chi influenza le loro scelte e a chi si affidano maggiormente? Le scelte delle ragazze sono diverse da quelle dei ragazzi?

Nel complesso contesto socioeconomico attuale, indagare come i giovani italiani immaginano il loro futuro lavorativo, attitudini e valori che ispirano i loro approcci, ostacoli e stereotipi che intravedono nel loro percorso, ci permette di leggere meglio la realtà e la cultura in cui sono immersi e che influenza le loro scelte.

Questi temi risultano di grande rilevanza per Valore D, che da anni si impegna perché vengano riconosciute le differenze individuali come fondamenta della società e lavor per la creazione e lo sviluppo di modelli organizzativi capaci di includere e valorizzare le diversità, a partire da quella di genere, attraverso la partecipazione, la collaborazione e il dialogo tra le aziende associate. Le esperienze e le pratiche delle aziende vogliono stimolare il cambiamento del mondo del lavoro e della società.

Nell'ambito di questo impegno, Valore D ha commissionato a Ipsos due indagini – su giovani di età diverse – per indagare come immaginano il loro futuro lavorativo, quanto conoscono il mondo del lavoro, quali sono le aspirazioni e le attitudini con cui affrontano la costruzione del loro domani a partire dalla scuola. Comprendere il sentiment, leggere le differenze di genere nelle opinioni e i relativi cambiamenti con l'età è fondamentale per intraprendere quelle azioni che ci consentono di supportare i più giovani in un percorso di conoscenza delle competenze che le “nuove”

professioni richiedono, e di consapevolezza degli stereotipi che spesso limitano, quando non precludono, la scelta verso percorsi di studio ritenuti, erroneamente, tipicamente “maschili” o “femminili”.

È importante costruire dei ponti tra i sogni dei ragazzi, la scuola e le richieste di un mercato del lavoro in rapida evoluzione, in cui le competenze STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) sono richieste e necessarie, un ambito in cui le ragazze possono trovare una grande opportunità e non rimanere indietro a livello occupazionale ed economico. L'Istituto Europeo per la parità di genere stima che colmare il divario fra uomini e donne nelle professioni tecnico-scientifiche contribuirebbe a una crescita del PIL europeo pro-capite dal 2,2 al 3% nei prossimi 30 anni.

I risultati delle ricerche IPSOS confermano l'importanza e l'utilità di progetti come Wanter e Inspiring Girls, sviluppati da Valore D per aiutare i ragazzi a liberare il loro potenziale, a focalizzare le loro attitudini e trasformarle - grazie anche al supporto di genitori e insegnanti più informati - in una scelta consapevole della direzione da seguire per costruire il loro futuro professionale.

BARBARA FALCOMER

Direttrice Generale Valore D

ULRIKE SAUERWALD

Responsabile Centro Studi Valore D

Il passaggio dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro è sicuramente una delle principali difficoltà affrontate dai giovani, in particolare in Italia, dove la situazione giovanile versa in condizioni spesso peggiori rispetto a quella del resto d'Europa.

La situazione è osservabile da differenti punti di vista. Per fare alcuni esempi, nel 2021, con il 14,1% di disoccupazione giovanile (tra i 25 e i 34 anni), l'Italia si colloca al terzo posto, dopo la Spagna (18%) e la Grecia (21%). Inoltre, i giovani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti Neet (Not in Education Employment or Training), sempre nel 2021, sono il 23,1% dei giovani italiani tra i 15 e i 29 anni contro il 13,1% della media europea.

Per quanto riguarda la formazione terziaria, è solo il 28,3% dei giovani tra i 25 e i 34 anni ad averla conclusa, collocando l'Italia al penultimo posto in Europa, prima solo della Romania (23,3%) e ben lontana dalla media europea (41,2%). Il quadro varia in tutta Europa se guardiamo alle differenze tra ragazzi e ragazze e ai settori di studio: se da una parte sono sempre più ragazze a proseguire gli studi, rispetto ai ragazzi, tra le donne laureate nel 2021 solo il 19% ha conseguito una laurea di tipo STEM, contro il 40,1% degli uomini.

Data l'importanza del tema, Ipsos conduce da anni ricerche su target giovanili. Tra le principali indagini ricorrenti, emergono quelle prodotte nel merito della decennale collaborazione con l'Istituto Giuseppe Toniolo, che redige tutti gli anni il Rapporto Giovani (Mulino editore), incentrato principalmente sulla fascia di età 18-34 anni e su temi che riguardano le traiettorie di vita – dal percorso

di studio al passaggio al mondo lavoro, ma anche la costituzione della famiglia – e l'attualità. Si annoverano anche le indagini sui target giovanili, generalmente studenti delle superiori, condotte per conto di realtà come Save the Children, interessata a temi come gli stereotipi di genere, la vita al tempo del Coronavirus e il conseguente rientro a scuola, ma anche il rapporto con la scienza.

È quindi con grande piacere ed interesse che il team Public Affairs di Ipsos ha collaborato con Valore D, alla ricerca degli insight utili a indicare percorsi e opportunità ai giovani che intraprendono gli studi superiori e che si affacceranno a un mondo professionale in costante e rapidissima evoluzione.

CHIARA FERRARI

Service Line Leader Ipsos Public Affairs

LIVIA RIDOLFI

Senior Researcher Ipsos Public Affairs

NOTA METODOLOGICA

Come anticipato, il report “Sognando il futuro e il lavoro: opinioni e attitudini dei giovani studenti italiani” si compone di capitoli principali che fanno riferimento ad altrettante indagini condotte da Ipsos per Valore D. La prima indagine ricalca per caratteristiche l'indagine precedentemente condotta da Ipsos per conto di Valore D nel 2018 ed è pertanto una sua seconda edizione. La ricerca vede come protagonista un campione di 500 studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado, di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, iscritti all'anno scolastico 2021-2022. Una parte delle domande è stata sottoposta anche ai genitori, coinvolti per reperire i figli in target. L'indagine è stata condotta online dal 29 novembre al 13 dicembre 2021.

La seconda indagine ha visto coinvolto un campione di 800 studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado e dell'Università, di età compresa tra i 16 e 21 anni, iscritti anche loro all'anno scolastico 2021/2022. L'indagine è stata condotta online dal 30 dicembre 2021 all'8 gennaio 2022. Entrambi i campioni sono rappresentativi della rispettiva popolazione di riferimento per età, genere e area geografica e sono stati selezionati tramite l'Access Panel di proprietà Ipsos. Per i minori di 16 anni il reperimento è avvenuto tramite un genitore. I grafici 1 e 2 mostrano le distribuzioni delle principali caratteristiche demografiche dei campioni presso cui sono state condotte le due indagini.

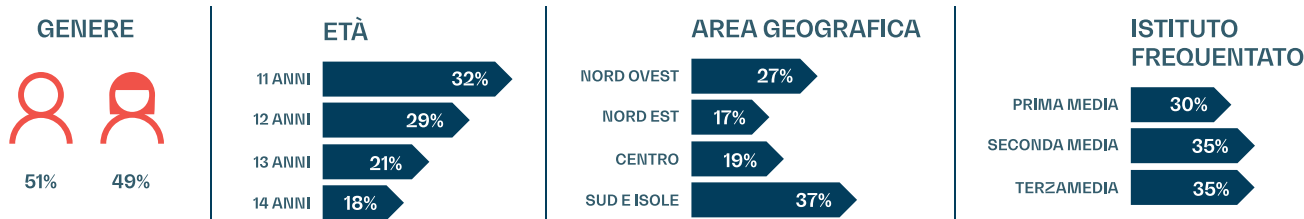
6 <https://www.rapportogiovani.it/>

7 <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/archivio?anno%5Bvalue%5D%5Byear%5D-%2tema=All®ione=6&page=1>

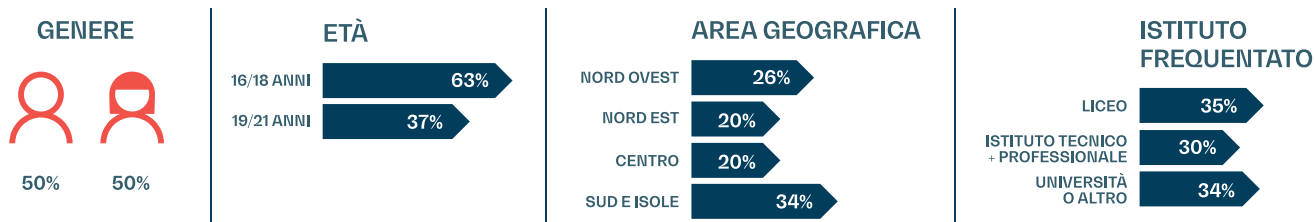
CAMPIONI

Campione studenti e studentesse 11/14 anni

GRAFICO 1 / GRAFICO 2



Campione studenti e studentesse 16/21 anni



1.

**COSA FARÒ
DA GRANDE:
LA VOCE
DEGLI
STUDENTI
TRA GLI
11 E I 14
ANNI.**



1. COSA FARÒ DA GRANDE: LA VOCE DEGLI STUDENTI TRA GLI 11 E I 14 ANNI

Vengono di seguito presentati i risultati della seconda edizione dell'indagine condotta nel 2018 in relazione ai bambini e alle bambine tra gli **11 e i 14 anni**. Come anticipato, l'indagine presentata in questo rapporto è stata condotta presso un campione di studenti e studentesse delle scuole medie reperiti tramite i loro genitori.

In linea con gli obiettivi conoscitivi complessivi di **Valore D** sul tema dei giovani e dei loro progetti per il futuro, il capitolo affronta cinque principali temi di indagine, presentati nei seguenti paragrafi. Il primo paragrafo presenta i dati relativi alle prospettive future dei giovanissimi; il secondo affronta il tema dei loro modelli di riferimento e il terzo racconta le professioni a cui più ambiscono. Il quarto paragrafo approfondisce il modo in cui le differenze di genere sono percepite nelle attitudini e nelle propensioni presentando, non solo il punto di vista degli studenti, ma anche dei loro genitori, coinvolti in questa parte dell'indagine. Infine, il quinto paragrafo racconta dell'auto-percezione dei ragazzi e delle ragazze sulle proprie competenze emotive e su diversi aspetti della loro autostima. Tale tema è stato affrontato per la prima volta in questa edizione dell'indagine, pertanto mostra dati completamente nuovi.

1.1.

**IL FUTURO
IMMAGINATO**

1.1. IL FUTURO IMMAGINATO

Il primo tema affrontato dalla ricerca tratta di come studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado percepiscono e si immaginano il proprio futuro, soprattutto rispetto alla propria vita lavorativa.

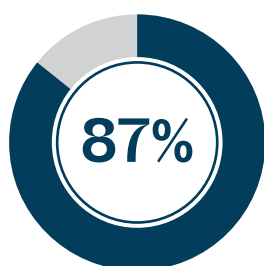


Pensando e immaginando il futuro, i giovani studenti delle scuole secondarie di primo grado sono molto ottimisti, seppur coscienti delle difficoltà che potranno incontrare: l'**87%** immagina di fare il lavoro desiderato nel futuro, ma il **49%** sostiene che avrà difficoltà lungo il cammino, senza nette differenze di genere. Tuttavia, emerge una lieve tendenza del campione femminile a immaginare in misura minore di quello maschile di poter fare il lavoro “dei sogni” e in misura maggiore, invece, di riscontrare difficoltà lungo il cammino.

PROSPETTIVA SUL FUTURO LAVORATIVO

Quando immagini il tuo tuo futuro pensi di... - Valori %

GRAFICO 1.1.



FARE IL LAVORO DESIDERATO

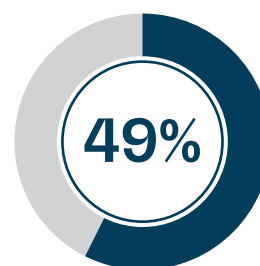


RAGAZZI



RAGAZZE

GRAFICO 1.2.



AVERE DIFFICOLTÀ



RAGAZZI



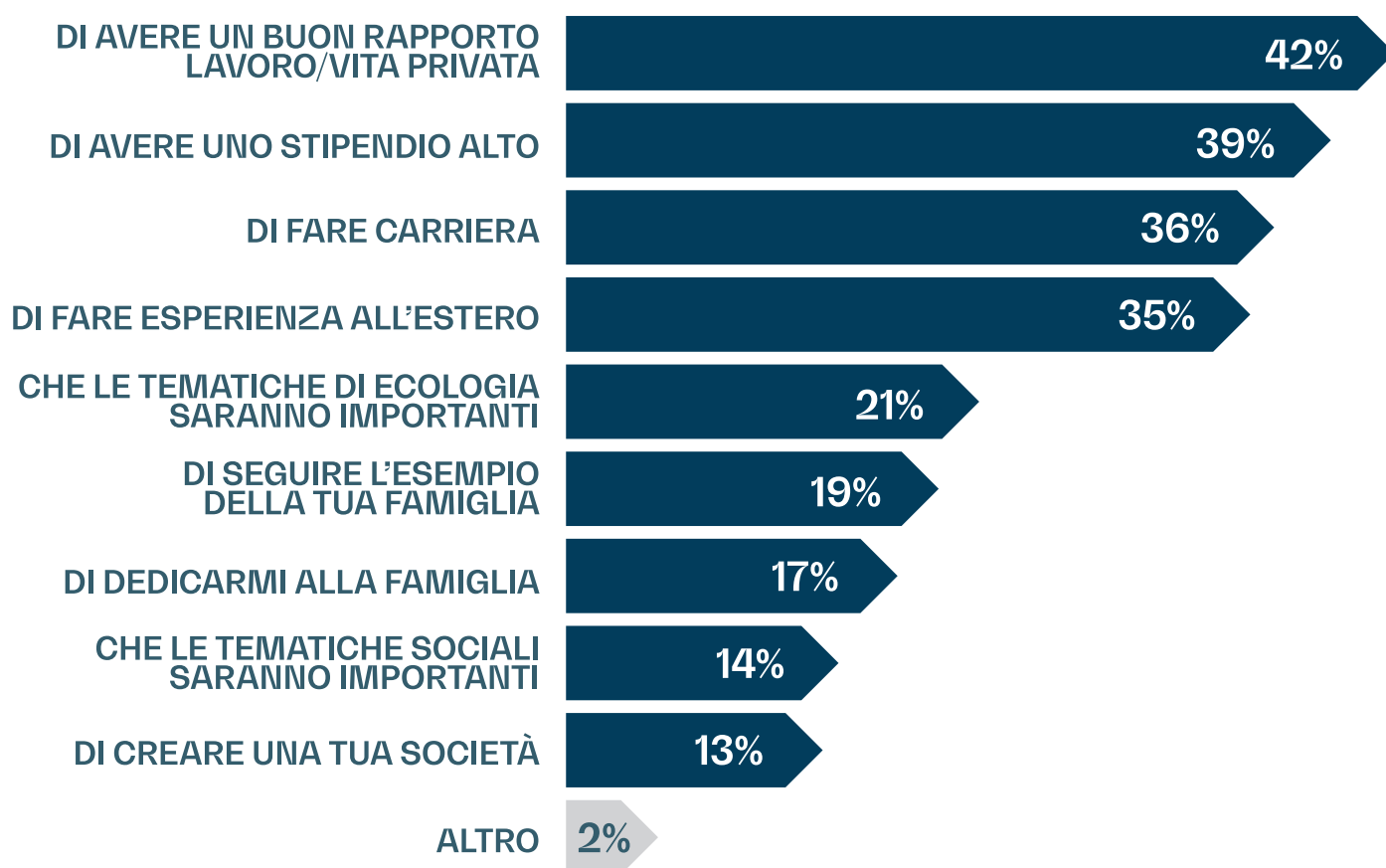
RAGAZZE

Sottoponendo una lista di potenziali situazioni per la propria vita futura e chiedendo a studenti e studentesse di dare la priorità a tre elementi tra questi, la prima prospettiva che i giovani immaginano per se stessi è un buon rapporto tra lavoro e vita privata, seguito da (42%), uno stipendio alto (39%), fare carriera (36%) e fare un'esperienza all'estero (35%). A seguire, 1 giovane su 5 dà priorità a tematiche di ecologia o predilige di seguire l'esempio della propria famiglia.

IL FUTURO IMMAGINATO

Quando immagini il tuo futuro pensi...? Max 3 risposte - Valori %

GRAFICO 1.3.

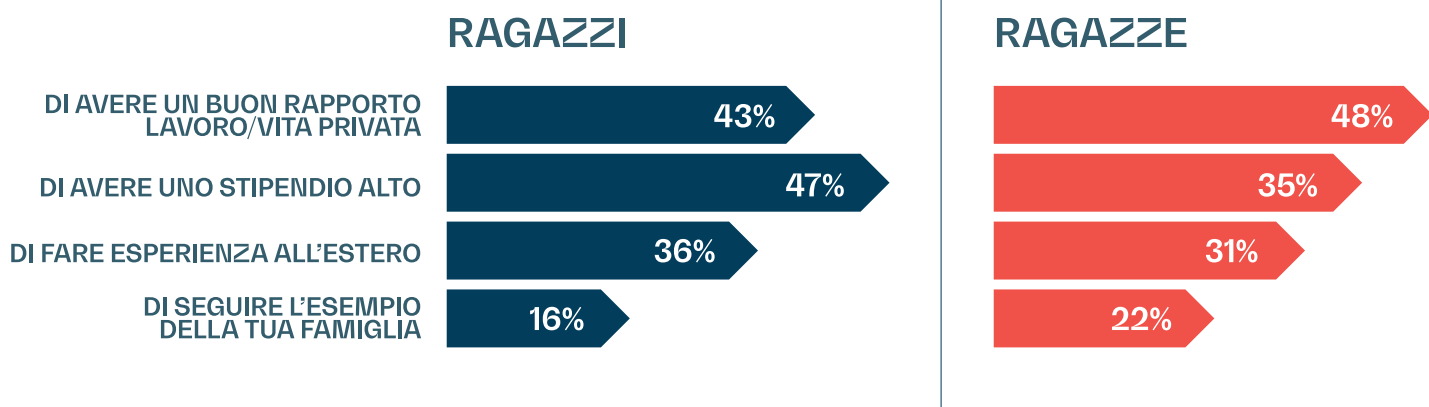


Relativamente al bilanciamento tra vita privata e lavorativa, rileviamo un decremento rispetto alla prima edizione dello studio: è il **5%** in meno a ritenerlo uno dei tre fattori immaginati nel proprio futuro. Emerge invece, un incremento della rilevanza delle tematiche ecologiche: sono il **5%** in più rispetto al 2018 a segnalare questo aspetto tra quelli principalmente immaginati nel proprio futuro.

Il quadro è più accurato se guardiamo alle differenze tra ragazzi e ragazze. Come illustrato dal grafico 1.4, risulta più plausibile per i ragazzi rispetto che per le ragazze immaginare di avere un buono stipendio (**47% contro 35%**) e di fare esperienza all'estero (**36% contro 31%**). Al contrario, risulta più auspicabile per le ragazze avere un buon rapporto tra lavoro e vita privata (**48% contro 43%**) e seguire l'esempio della propria famiglia (**22% contro 16%**).

IL FUTURO IMMAGINATO
 (Confronto tra i generi)
 Quando immagini il tuo futuro pensi...? Max 3 riposte - Valori %

GRAFICO 1.4.

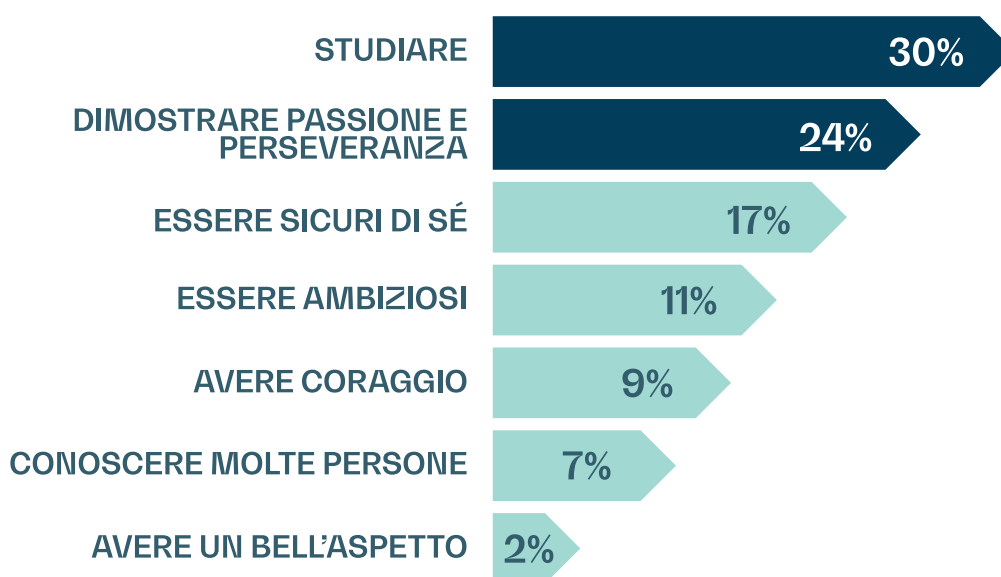


In questo contesto, la chiave del successo per i ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie di primo grado è lo studio (**30% di loro lo pensa**), mostrare passione e perseveranza (**24%**) ed essere sicuri di sé (**17%**).

LA COSA PIÙ IMPORTANTE PER IL SUCCESSO

Secondo te, qual è la cosa più importante per avere successo? - Valori %

GRAFICO 1.5.



Se lo studio è importante per 1 giovane su 3 a prescindere dal genere, sono più ragazzi rispetto alle ragazze a prediligere l'essere ambiziosi (**13% contro 9%**) e il conoscere molte persone (**9% contro 5%**), mentre sono più ragazze dei ragazzi a ritenere importante dimostrare passione e perseveranza (**29% contro 20%**).

KEY POINTS

DIFFUSO OTTIMISMO NELL'IMMAGINARE DI SVOLGERE IL LAVORO DESIDERATO/ "DEI SOGNI", MA CONSAPEVOLEZZA DELLE DIFFICOLTÀ LUNGO IL CAMMINO.

AL PRIMO POSTO NELL'IMMAGINARIO SUL FUTURO, L'EQUILIBRIO TRA LAVORO E VITA PRIVATA: UN SOGNO CHE EMERGE COME OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE ANCORA PRIMA DI INIZIARE A LAVORARE.

I RAGAZZI IMMAGINANO IL LORO FUTURO CON MAGGIORE AMBIZIONE, LE RAGAZZE CONSIDERANO L'ESEMPIO DELLA FAMIGLIA COME PREPONDERANTE RISPETTO AI MASCHI, E VALORIZZANO IN MISURA MAGGIORE L'IMPORTANZA DI PASSIONE E PERSEVERANZA.

1.2.

**IL MODELLO
DA SEGUIRE**



1.2. IL MODELLO DA SEGUIRE

Il secondo tema affrontato nel sondaggio tratta dei modelli di riferimento a cui studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado si ispirano, quando prendono decisioni che riguardano il loro futuro.

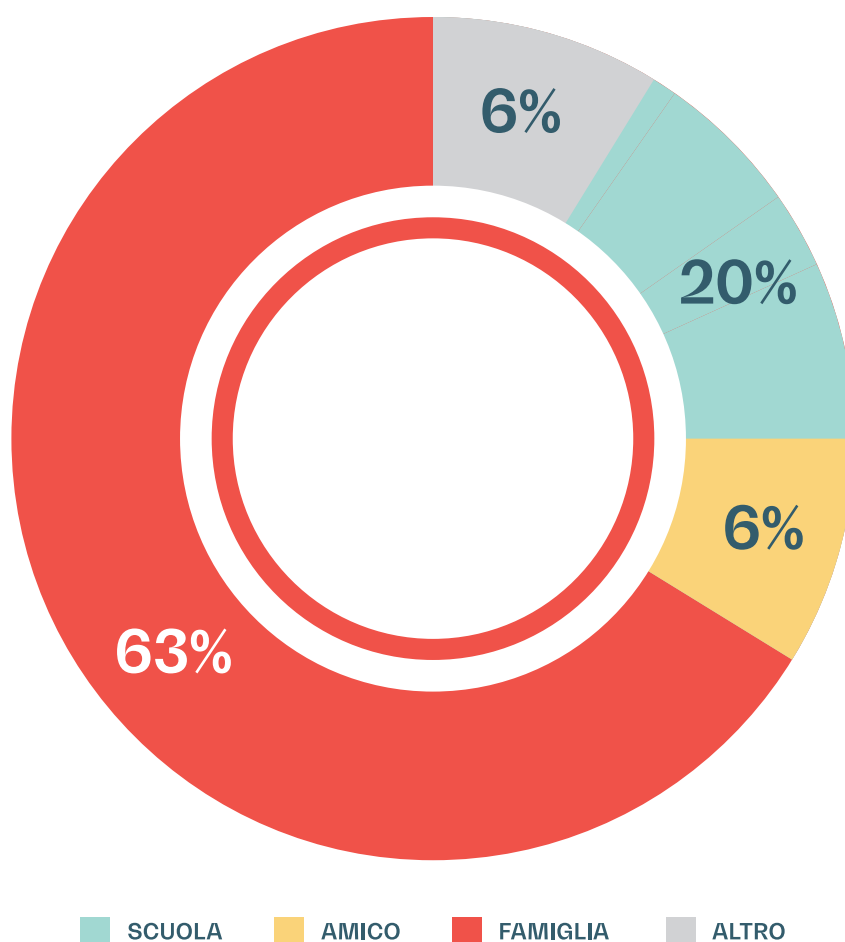


Come mostra il **grafico 1.6**, il **63%** dei giovani intervistati indica che la maggiore influenza sulle proprie scelte per il futuro arriva dalla famiglia, mentre solo per il **20%** tali scelte sono influenzate dalla scuola. Infine, il **6%** è influenzato maggiormente dagli amici e la stessa quota da altre persone.

CHI INFLUENZA MAGGIORMENTE LE SCELTE SUL FUTURO DEI GIOVANI

Chi ti influenza maggiormente nelle tue scelte per il futuro? - Valori %

GRAFICO 1.6.



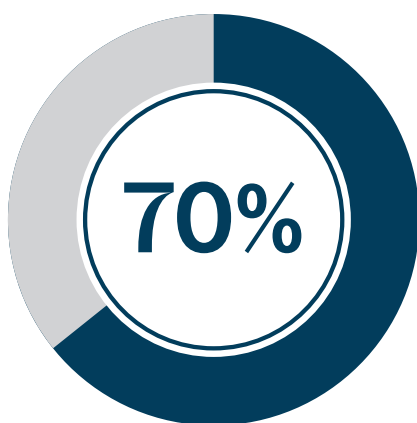
NESSUNA VARIAZIONE SIGNIFICATIVA 2018

Il **70%** di giovani dichiara di avere un modello di riferimento come fonte di ispirazione per il futuro. Per gli studenti delle scuole medie il padre è la maggior fonte di ispirazione, il modello da seguire quando pensano a cosa vorrebbero fare da grandi, seguito dalla mamma. Dall'edizione del **sondaggio del 2018**, è aumentata la percentuale di chi indica le figure genitoriali come modelli (**il papà è cresciuto di 10 punti percentuali mentre la mamma di 8**). Questa variazione potrebbe essere dovuta all'esperienza della pandemia: da una parte ha diminuito i contatti e la visibilità di altri modelli, dall'altra parte ha comportato maggiore tempo in famiglia a contatto con i genitori. Tuttavia, è cresciuta di **5 punti percentuali** la quota di coloro che indicano come modello da seguire uno scienziato, mentre è diminuita di **6 punti percentuali** quella di coloro che scelgono come modello un personaggio dello sport.

I GIOVANI CHE HANNO UN MODELLO

Quando pensi a cosa vorresti fare da grande, diresti che ci sono delle persone che rappresentano un modello che vorresti seguire?

GRAFICO 1.7.

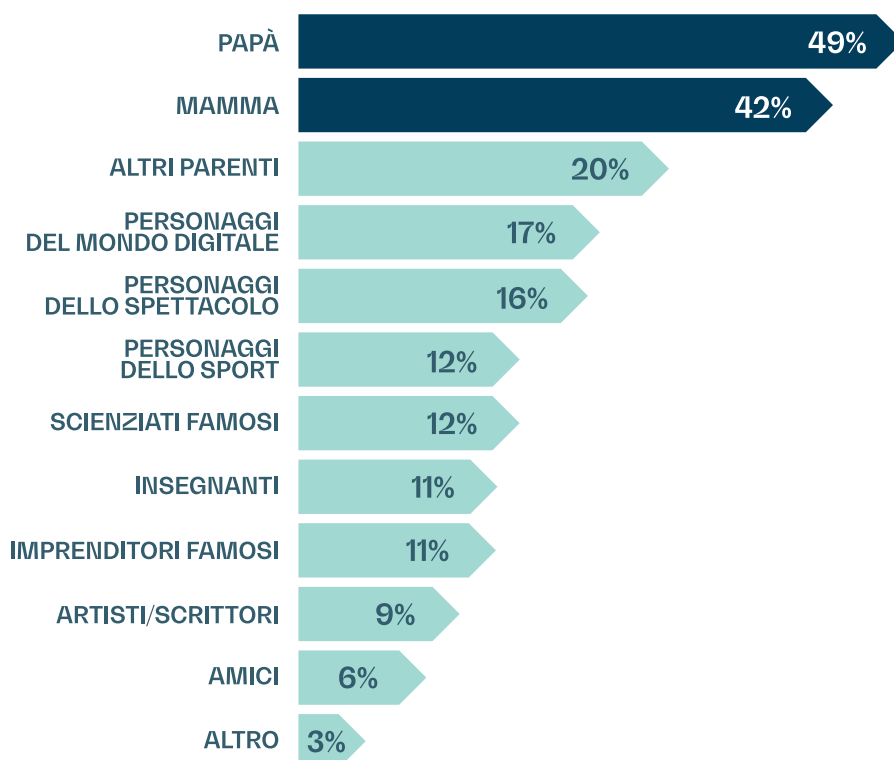


HA UN MODELLO

I MODELLI DEI GIOVANI

Chi è il tuo modello, la tua fonte di ispirazione quando pensi a cosa vorresti fare da grande?
Max 3 risposte - Valori %

GRAFICO 1.8.



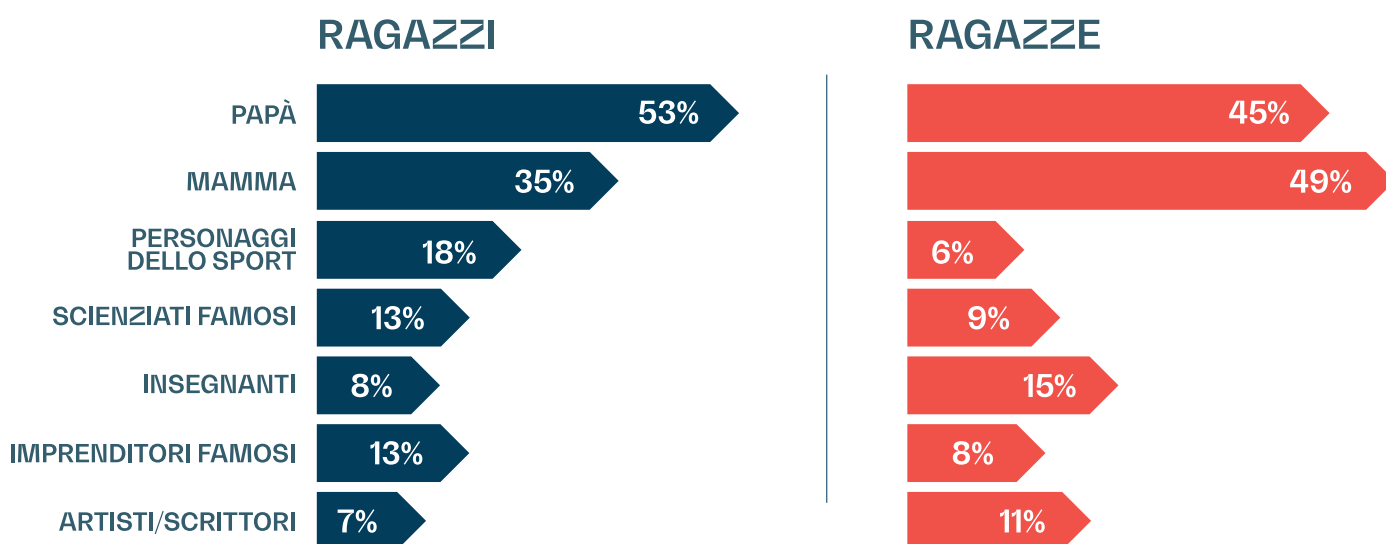
Per i ragazzi il padre si conferma, anche nel **2021**, come maggiore fonte di ispirazione per il futuro, lo indica il **53%** e, a seguire, ma lontana di quasi 20 punti percentuali, la madre. Per le ragazze si conferma la madre al primo posto, la principale fonte di ispirazione il futuro per il **45%**, seguita a soli **4 punti** percentuali di distanza dal padre. Emergono delle differenze di genere anche per altre figure prese a modello di riferimento: i personaggi dello sport, gli scienziati e gli imprenditori sono citati come modelli da più ragazzi che ragazze; gli insegnanti, gli artisti e gli scrittori più dalle ragazze.

I MODELLI DEI GIOVANI

(Confronto tra i generi)

Chi è il tuo modello, la tua fonte di ispirazione quando pensi a cosa vorresti fare da grande?
Max 3 riposte - Valori %

GRAFICO 1.9.



KEY POINTS

LA FAMIGLIA È AL PRIMO POSTO NELL'INFLUENZARE LE SCELTE DEI GIOVANI STUDENTI DELLE MEDIE.

IL PADRE È IL PRIMO MODELLO PER I RAGAZZI, LA MADRE PER LE RAGAZZE.

I PERSONAGGI DELLO SPORT, GLI SCIENZIATI E GLI IMPRENDITORI SONO PIÙ FREQUENTEMENTE MODELLI PER I RAGAZZI.

GLI INSEGNANTI, GLI ARTISTI E GLI SCRITTORI SONO PIÙ SPESSE MODELLI PER LE RAGAZZE.

1.3.

**LE
PROFESSIONI**



1.3. LE PROFESSIONI

Il terzo tema indagato riguarda le professioni più ambite dagli studenti e dalle studentesse delle medie.

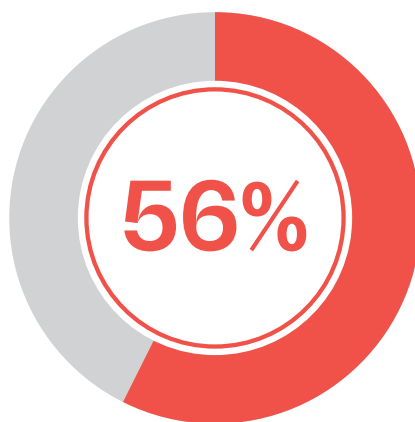


Più della metà degli studenti e studentesse intervistati, il **56%** dichiara di sapere già cosa vorrebbe fare da grande.

I GIOVANI CHE SANNO QUELLO CHE VOGLIONO FARE DA GRANDI

Sai già quello che vorresti fare da grande? - Valori %

GRAFICO 1.10.



SA COSA FARE
DA GRANDE

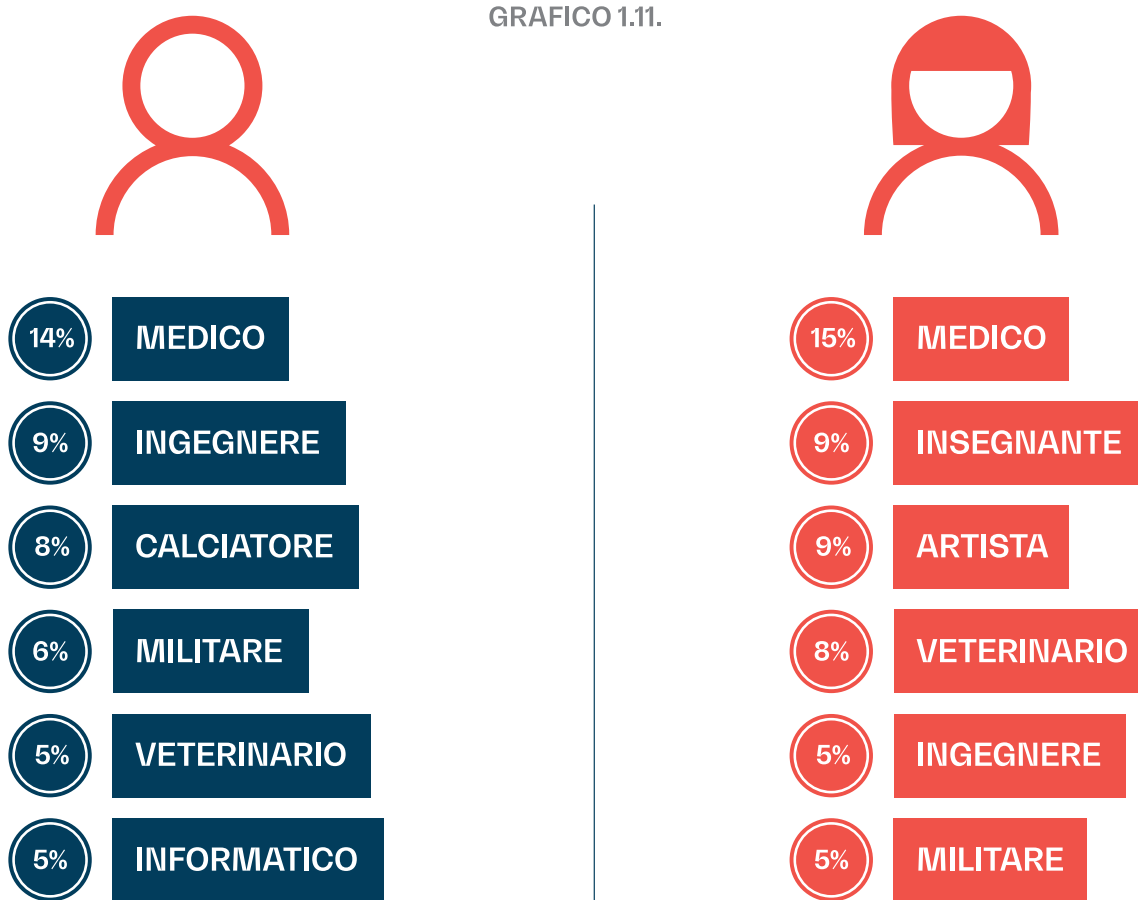
LE TOP 6 DEI MESTIERI PIÙ AMBITI DAGLI STUDENTI E DALLE STUDENTESSE DELLE MEDIE

Dalle risposte spontanee fornite da studenti e studentesse che dichiarano di sapere già cosa vogliono fare da grandi, emergono sei mestieri più ambiti. Tuttavia, la classifica varia se i dati sono disaggregati per genere, tranne che per il **primo posto**: il lavoro a cui punta la maggioranza è il **medico**, a prescindere dal genere. Per i **ragazzi**, al **secondo posto** troviamo l'**ingegnere**, al **terzo il calciatore**, seguiti da **militare**, **veterinario** e **informatico**. Per le **ragazze**, invece, al **secondo posto** troviamo l'**insegnante**, al **terzo l'artista**, seguiti da **veterinaria**, **ingegnere** e **militare**. Si riscontrano le differenze più rilevanti rispetto al 2018 le riscontriamo nella quota maschile di coloro che vogliono fare l'ingegnere e l'informatico, che diminuiscono rispettivamente di 6 e di 4 punti percentuali, e nella quota femminile di coloro che vogliono fare il medico che sale di ben 8 punti percentuali. Inoltre entra nella classifica dei lavori più ambiti dalle ragazze la professione di ingegnere, una interessante novità rispetto al 2018.

LE SEI PROFESSIONI PIÙ AMBITE

Cosa vorresti fare da grande? - Valori %

GRAFICO 1.11.

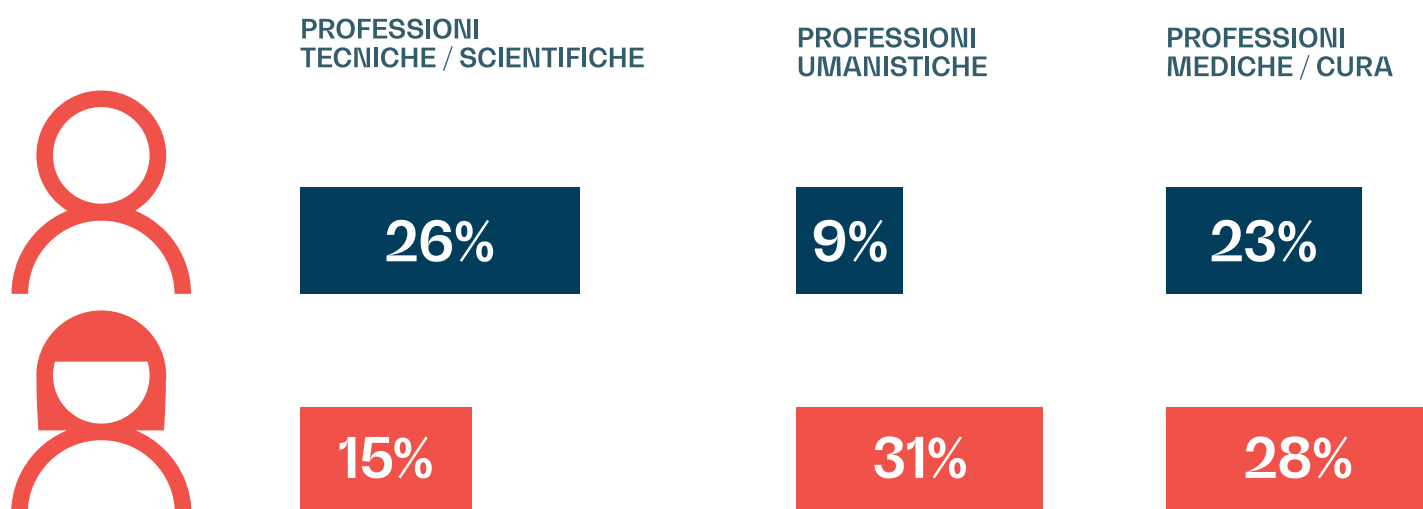


Raggruppando in categorie i lavori ambiti dagli studenti e dalle studentesse delle scuole medie, emerge che le ragazze sono maggiormente orientate a svolgere professioni umanistiche, i ragazzi le professioni scientifiche. Infatti il **25%** dei ragazzi contro il **15%** delle ragazze indica professioni che si possono ricondurre a un settore tecnico/scientifico. Tuttavia, emerge dall'indagine che, rispetto all'edizione del 2018, la differenza complessiva tra ragazzi e ragazze relativa all'investimento in questo settore si è ridotta: la quota tra i ragazzi è diminuita di 5 punti percentuali, mentre quella delle ragazze è aumentata di 7 punti percentuali. Per quanto riguarda le professioni riconducibili a un ambito umanistico, la ricerca dimostra che il **9%** dei ragazzi desidera intraprendere una carriera di questo tipo, contro il **31%** delle ragazze, entrambe quote diminuite rispetto al 2018 (rispettivamente, di 4 e di 6 punti percentuali). Infine, le professioni mediche e veterinarie sono indicate dal **23%** dei ragazzi e dal **28%** delle ragazze con crescita, rispetto al 2018, in entrambi i gruppi (rispettivamente, di 6 e di 8 punti percentuali).

LE PROFESSIONI PIÙ AMBITE PER SETTORE

Rielaborazione di «Cosa vorresti fare da grande?» - Valori %

GRAFICO 1.12.



Come si osserva nel grafico 1.13, le discipline in cui ragazzi e ragazze si sentono sicuri di sé e sono più fiduciosi rispetto alle strade che possono intraprendere nel futuro rispecchiano gli stereotipi di genere che già da una giovane età si radicano e influenzano le loro aspirazioni. Infatti, sono più i ragazzi che dichiarano di aver chiaro quali sono i mestieri che si possono svolgere studiando materie tecnico-scientifiche: il **64%** di loro ritiene di aver molto chiaro quali professioni è possibile svolgere studiando informatica e tecnologia, contro il **58%** delle ragazze; il **51%** dei ragazzi contro il **46%** delle ragazze lo pensa delle materie tecniche e il **55%** dei ragazzi dichiara lo stesso per quanto riguarda le materie scientifiche, contro il **51%** delle ragazze.

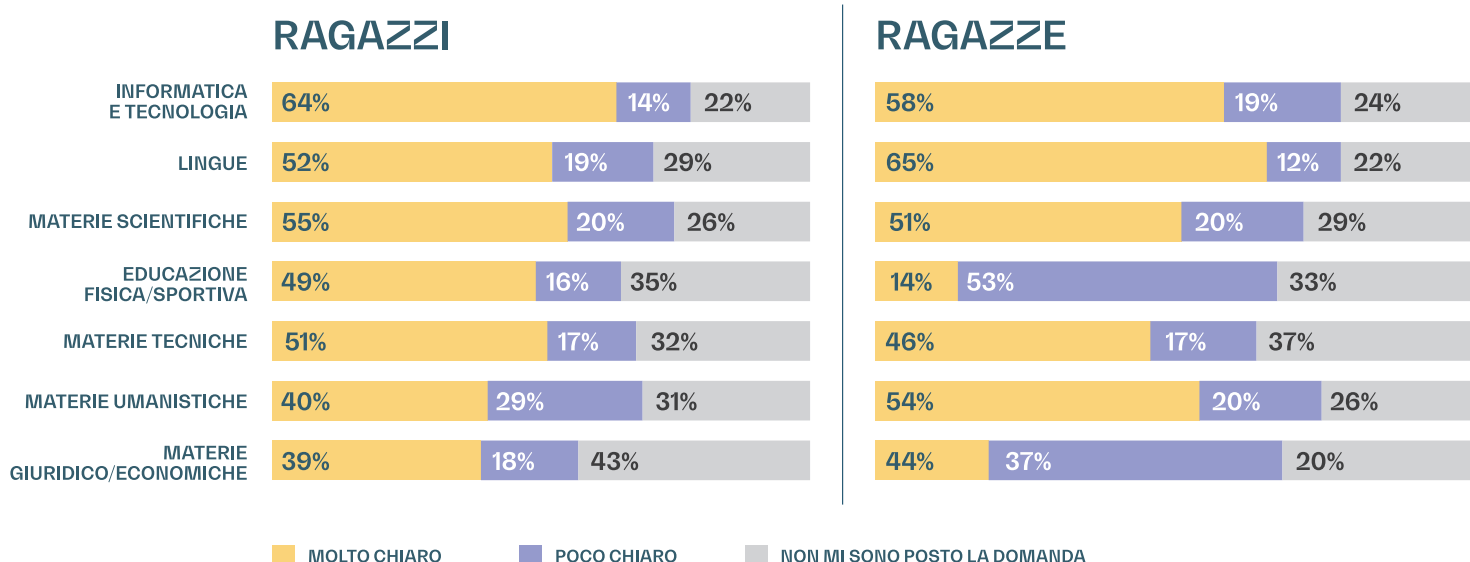
Al contrario, sono più le ragazze rispetto ai ragazzi a dichiarare di aver chiari gli sbocchi professionali delle materie umanistiche, con differenze nettamente maggiori tra i generi rispetto all'ambito delle materie tecnico-scientifiche. Il **54%** delle ragazze sostiene di aver molto chiari gli sbocchi professionali dello studio delle materie umanistiche contro il **40%** dei ragazzi; il **65%** di loro ha molto chiari quelli provenienti dallo studio delle lingue in confronto al **52%** dei ragazzi; infine, il **44%** ritiene di avere le idee molto chiare sulle professioni relative allo studio delle materie giuridico/economiche contro al **39%** dei ragazzi.

LA CHIAREZZA DEGLI SBOCCHI PROFESSIONALI

(Confronto tra i generi)

Quanto ti è chiaro che lavoro puoi fare studiando...? - Valori %

GRAFICO 1.13.



KEY POINTS

IL MEDICO È IL MESTIERE PIÙ AMBITO DA RAGAZZI E RAGAZZE.

MENO RAGAZZI, RISPETTO AL 2018, AMBISCONO A FARE L'INGEGNERE O L'INFORMATICO.

PIÙ RAGAZZE, RISPETTO AL 2018, AMBISCONO A FARE IL MEDICO ED ENTRA NELLA CLASSIFICA DELLE RAGAZZE LA PROFESSIONE DI INGEGNERE.

LE PREFERENZE RISPETTO AI PERCORSI DI STUDI DA INTRAPRENDERE DIVIDONO PRESTO RAGAZZE E RAGAZZI, IMPATTANDO SULLA CONOSCENZA DEGLI SBOCCHI PROFESSIONALI.

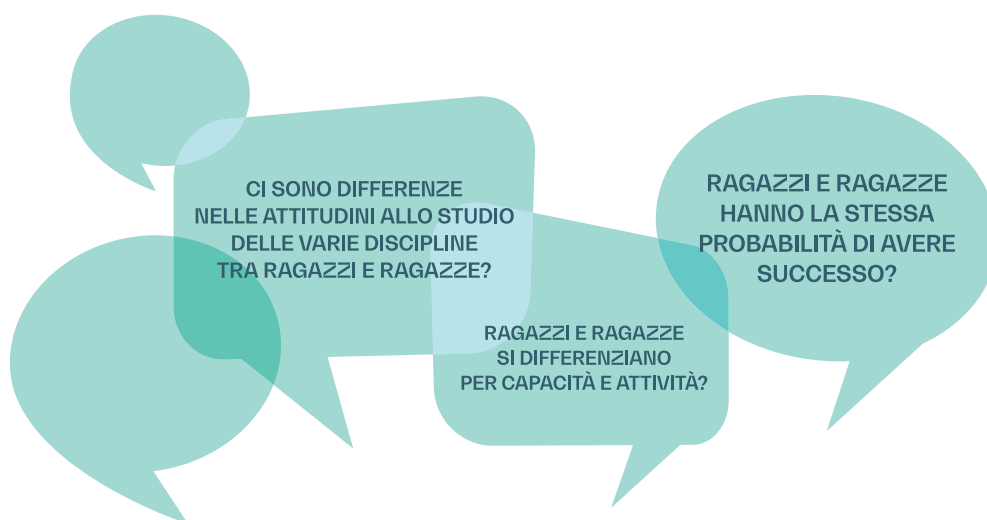
1.4.

**PERCEZIONI
DELLE
DIFFERENZE
DI GENERE
SULLE
PROPENSIONI
VERSO
DIFFERENTI
SETTORI
E ATTIVITÀ**



1.4. PERCEZIONI DELLE DIFFERENZE DI GENERE SULLE PROPENSIONI VERSO DIFFERENTI SETTORI E ATTIVITÀ

Il quarto tema affrontato nel corso del sondaggio è relativo alla percezione delle differenti propensioni di ragazzi e ragazze. Come anticipato, gli intervistati – studenti delle scuole secondarie di primo grado – in quanto minori di 16 anni, sono stati reperiti tramite i loro genitori. Anche a questi ultimi sono state somministrate alcune delle stesse domande poste ai figli. Le risposte dei genitori contribuiscono a dimostrare quanto alcuni stereotipi di genere siano radicati nella società ed evidenziano il forte impatto che essi possono avere sulle nuove generazioni.



Rispetto al 2018, la percezione dell'uguaglianza di genere è aumentata sia tra gli studenti delle medie che tra i loro genitori: il **76%** degli studenti e il **68%** dei genitori pensano che ragazzi e ragazze abbiano la stessa possibilità di avere successo in quello che vogliono fare da grandi, rispettivamente 9 e 6 punti percentuali in più rispetto alla rilevazione del 2018. L'indagine evidenzia differenze di genere minime tra i giovani, mentre lievemente più evidenti tra i loro genitori: è il **70%** dei padri contro il **65%** delle madri a ritenere che non vi siano differenze di genere nelle possibilità di successo.

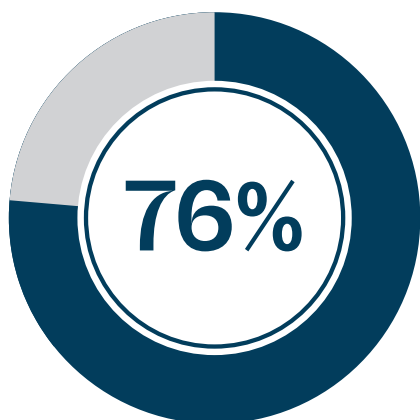
PERCEZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE

(confronto tra cosa pensano i genitori e ragazzi/e)

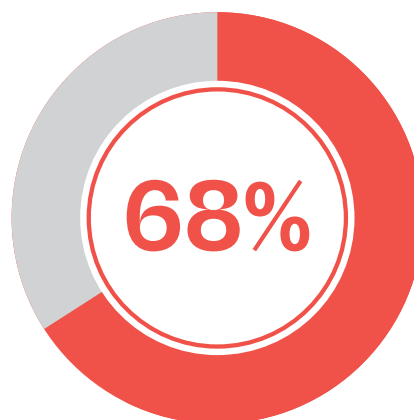
Secondo te, ragazzi e ragazze hanno le stesse possibilità di avere successo in quello che vogliono fare da grandi? - Valori %

GRAFICO 1.14.

STUDENTI



GENITORI



**RAGAZZI E RAGAZZE HANNO LE STESSE POSSIBILITÀ
DI AVERE SUCCESSO IN QUELLO CHE VOGLIONO FARE DA GRANDI**

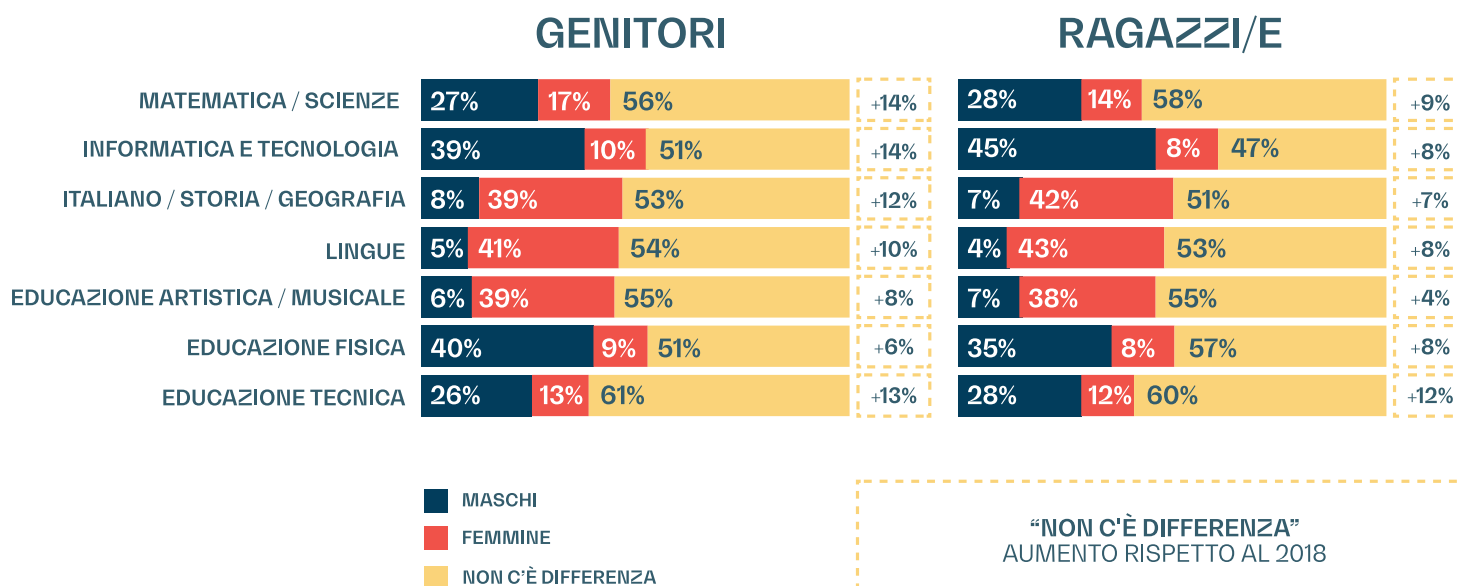
Indagando le differenze nella percezione della propensione di ragazzi e ragazze a studiare con successo differenti discipline, si distingue un quadro complessivamente stereotipato, ma migliorato rispetto all'indagine del 2018. In linea con i dati rilevati quattro anni fa, infatti, nuovamente emerge la percezione, sia da parte dei genitori che da parte degli studenti, per cui i ragazzi sono più portati per le materie tecnico-scientifiche, mentre le ragazze per quelle umanistiche.

In particolare, circa il **40%** dei genitori pensa che i ragazzi siano più portati delle ragazze per l'informatica, la tecnologia e per l'educazione fisica. Quasi il **25%** ritiene che i ragazzi siano più portati delle ragazze per la matematica, le scienze e l'educazione tecnica. D'altra parte, circa il **40%** dei genitori dichiara che le ragazze sono più portate dei ragazzi per l'italiano, la storia e la geografia, le lingue e l'educazione artistica e musicale.

LA PROPENSIONE ALLO STUDIO DELLE DISCIPLINE DEI RAGAZZI/E

(Confronto tra cosa pensano i genitori e ragazzi/e)
Pensando agli studenti, chi secondo lei/te è più portato per...? - Valori %

GRAFICO 1.15.



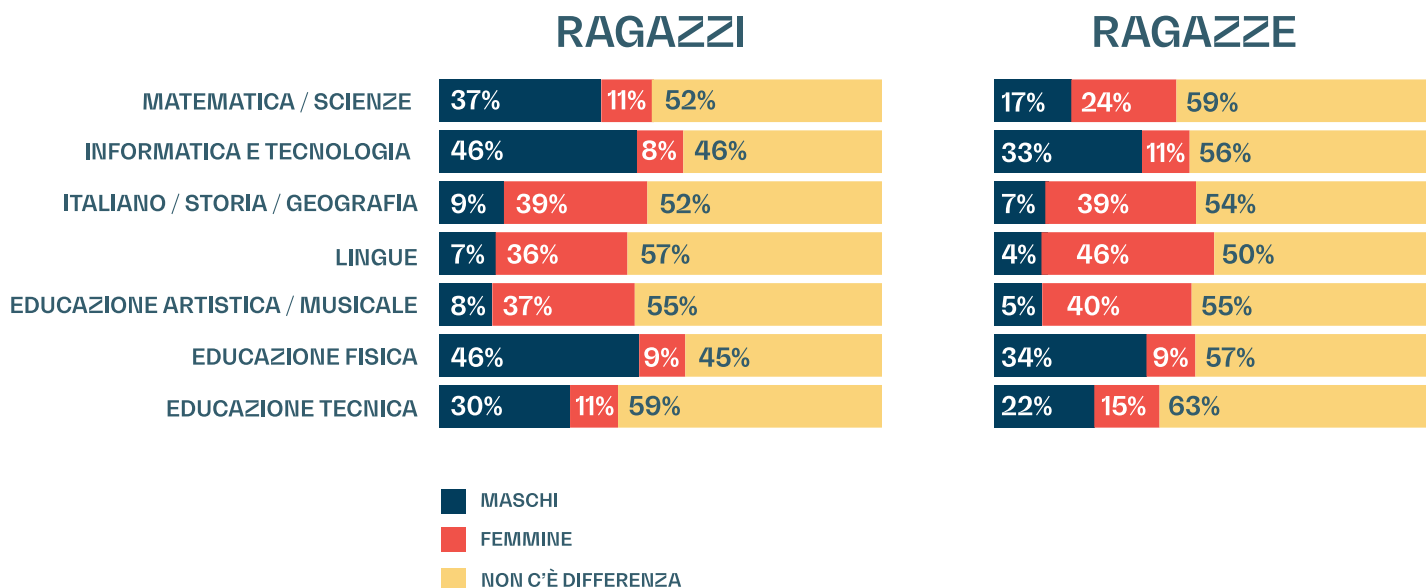
Tra i ragazzi è diffusa l'idea di essere più portati per determinati ambiti di studio in quanto maschi: 1 ragazzo su 2 pensa di essere più portato delle sue coetanee femmine in informatica, tecnologia ed educazione fisica, il **40%** ne è convinto per quanto riguarda matematica e scienze e il **30%** lo ritiene vero nell'ambito dell'educazione tecnica.

In linea con i genitori, è circa il **40%** dei maschi a considerare le ragazze più portate di loro per le materie umanistiche, quali italiano, storia, geografia, lingue ed educazione artistica e musicale. Tra le ragazze, invece, permangono gli stereotipi associati alle proprie attitudini verso le materie umanistiche ma, complessivamente, è meno diffusa l'idea che i ragazzi siano più portati di loro per le materie scientifiche. Rispetto al 2018, sebbene gli esiti della ricerca dimostrino ancora l'esistenza di stereotipi di genere, la situazione è nettamente migliorata a livello generale: sono aumentati sia tra i giovani, che tra i loro genitori, coloro che ritengono che non ci siano differenze nelle propensioni allo studio delle varie discipline.

LA PROPENSIONE ALLO STUDIO DEI RAGAZZI/E

(Confronto tra cosa pensano ragazzi e ragazze)
Pensando agli studenti chi secondo te è più portato per...? - Valori %

GRAFICO 1.16.



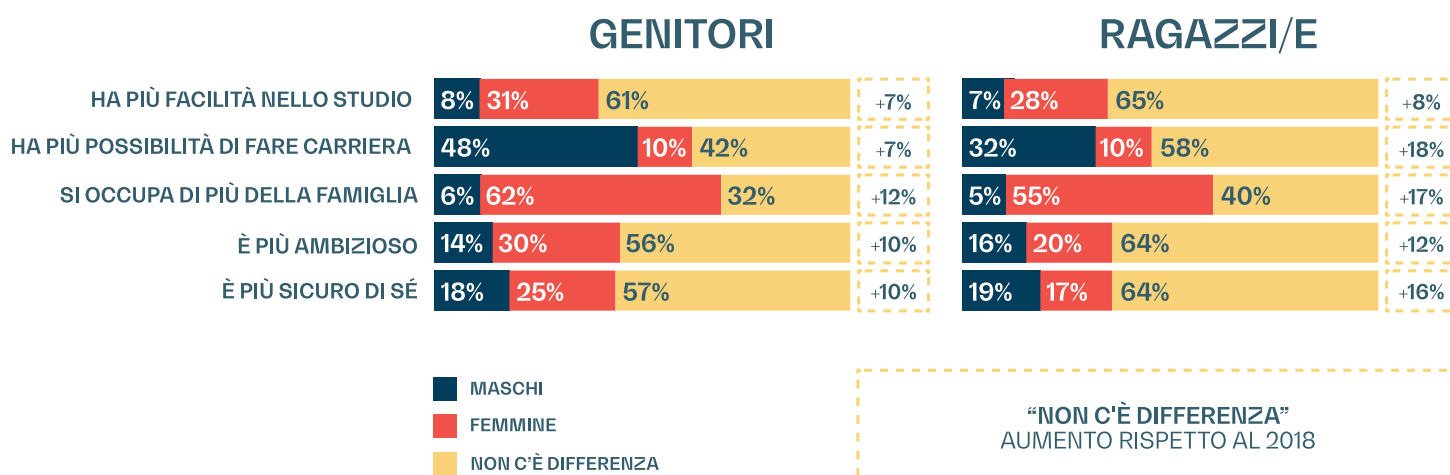
I genitori dei ragazzi e delle ragazze delle scuole secondarie di primo grado percepiscono alcune attitudini con una forte connotazione di genere. In particolare, emerge quanto la società mostri loro una realtà ancora troppo ancorata ai più tradizionali stereotipi di genere: il successo nella carriera come prospettiva soprattutto maschile e la sfera familiare come ambito principalmente femminile. È interessante notare come questo quadro sia meno forte tra gli studenti delle medie rispetto che tra i loro genitori, come a mostrarci una minor presenza di pregiudizio tra le giovani generazioni, soprattutto verso le ragazze. Questo può essere il prodotto al contempo di nuovi valori, più egalitari, e di una maggiore ingenuità dovuta a una minore esperienza del mondo.

In particolare, 1 genitore su 2 (**48%**) pensa che gli uomini abbiano più possibilità di fare carriera, e solo il **42%** dei genitori credono nell'assenza di differenze di genere nelle possibilità di carriera. Al contempo, su 10 genitori, 6 pensano (**56%**) che siano principalmente le donne ad occuparsi della famiglia, e solo 3 su 10 pensano che non ci siano differenze tra i generi. La facilità nello studio, l'essere ambiziosi e l'essere sicuri di sé sono caratteristiche associate dai genitori in misura maggiore alle donne che agli uomini.

LE ATTITUDINI DEI RAGAZZI/E

(Confronto tra cosa pensano i genitori e ragazzi/e)
 Pensando alla sua/tua esperienza personale, chi secondo lei/te...? - Valori %

GRAFICO 1.17.



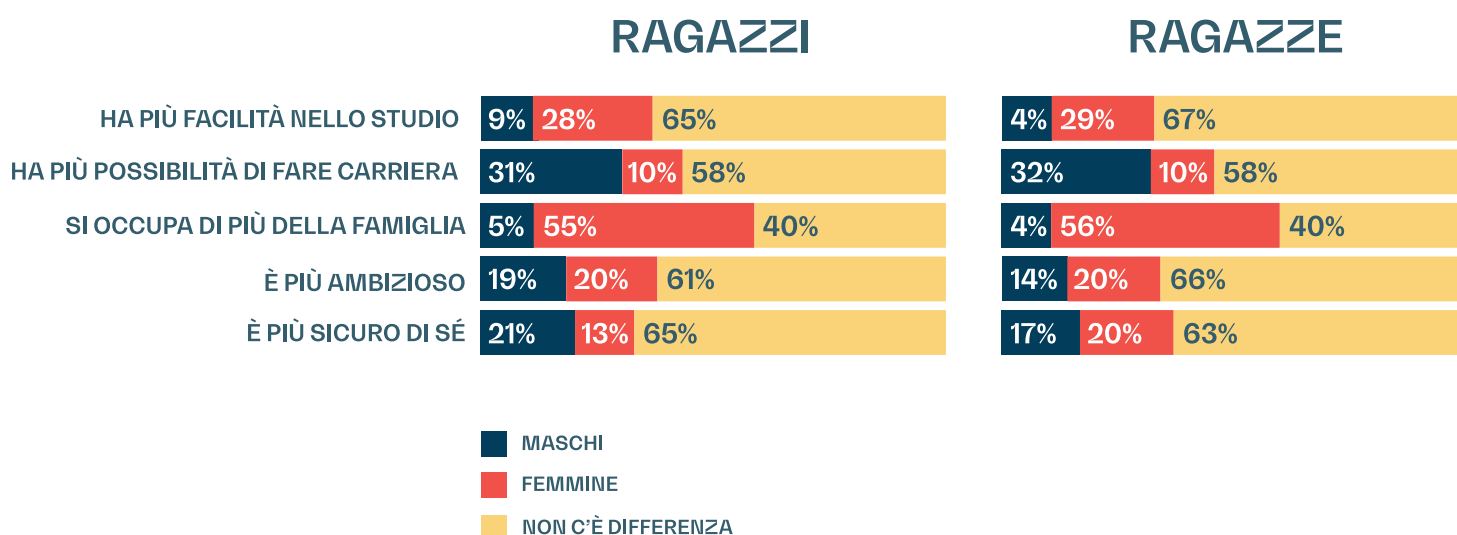
Tra gli studenti 1 su 3 ritiene che siano gli uomini ad avere più possibilità di carriera, mentre sale a 6 su 10 la quota di coloro che ritengono non esserci differenze di genere, rispetto ai numeri del 2018. Per quanto riguarda la facilità nello studio, sia ragazzi che ragazze ritengono le donne più in grado degli uomini, senza differenze di genere nelle opinioni. In termini di ambizione, i giovani si dividono equamente tra chi ritiene che i ragazzi siano più ambiziosi e chi ritiene che lo siano più le ragazze (20% per ognuna delle due quote) mentre il 60% ritiene che non vi siano differenze. Tra le ragazze, invece, sale rispetto al 2018 la quota di coloro che ritengono non esserci differenze di genere nell'ambizione (lo pensa il 66%), a discapito della quota di chi ritiene che siano principalmente più ambiziosi gli uomini (lo ritiene solo il 14%). Infine, tra i maschi è maggiore la quota di chi ritiene più sicuri di sé i ragazzi rispetto a quella di coloro che ritengono più sicure di sé le ragazze -21% contro 13%. Al contrario, il 20% delle ragazze vede il genere femminile le come quello più sicuro di sé e scende al 17% la quota di coloro che ritengono esserlo principalmente i ragazzi.

Anche guardando a questi dati, è bene sottolineare che, rispetto alla rilevazione del 2018, sono ampiamente cresciute le quote, sia tra i genitori che tra i loro giovani figli e figlie, di coloro che ritengono non esserci differenze di genere rispetto a queste caratteristiche e attività.

LE ATTITUDINI DEI RAGAZZI/E

(Confronto tra cosa pensano ragazzi e ragazze)
Pensando alla tua esperienza personale, chi secondo te...? - Valori %

GRAFICO 1.18.





KEY POINTS

LA PERCEZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE È AUMENTATA SIA TRA GLI STUDENTI DELLE MEDIE CHE TRA I LORO GENITORI: IL 76% DEGLI STUDENTI E IL 68% DEI GENITORI PENSANO CHE RAGAZZI E RAGAZZE ABBIANO LA STESSA POSSIBILITÀ DI AVERE SUCCESSO IN QUELLO CHE VOGLIONO FARE DA GRANDI.

GLI STEREOTIPI DI GENERE, PERÒ SOPRAVVIVONO ANCORA TRA I GENITORI: I RAGAZZI SONO VISTI COME PIÙ PORTATI PER LE MATERIE TECNICO-SCIENTIFICHE E PER QUELLE SPORTIVE, MENTRE LE RAGAZZE PER LE MATERIE UMANISTICHE INOLTRE IL SUCCESSO NELLA CARRIERA È VISTO COME PROSPETTIVA SOPRATTUTTO MASCHILE E LA SFERA FAMILIARE COME AMBITO PRINCIPALMENTE FEMMINILE.

I GIOVANI SI ALLINEANO AGLI STEREOTIPI DEI LORO GENITORI, MA LE RAGAZZE IN MISURA NETTAMENTE MINORE DEI RAGAZZI.

I GIOVANI ATTRIBUISCONO MENO RISPETTO AI LORO GENITORI DETERMINE ATTIVITÀ O MODI DI ESSERE IN BASE AL GENERE MOSTRANDOSI AL CONTEMPO PIÙ LIBERI DAI PREGIUDIZI E MENO CONSAPEVOLI DEGLI STEREOTIPI CHE CARATTERIZZANO STRUTTURALMENTE LA SOCIETÀ.

1.5.

**INTELLIGENZA
EMOTIVA
E AUTOSTIMA**



1.5. INTELLIGENZA EMOTIVA E AUTOSTIMA

L'ultimo tema trattato all'interno della ricerca riguarda l'auto-percezione dei ragazzi e delle ragazze rispetto alla propria intelligenza emotiva e la propria autostima. Tale sezione è inedita rispetto all'edizione dello studio del 2018.

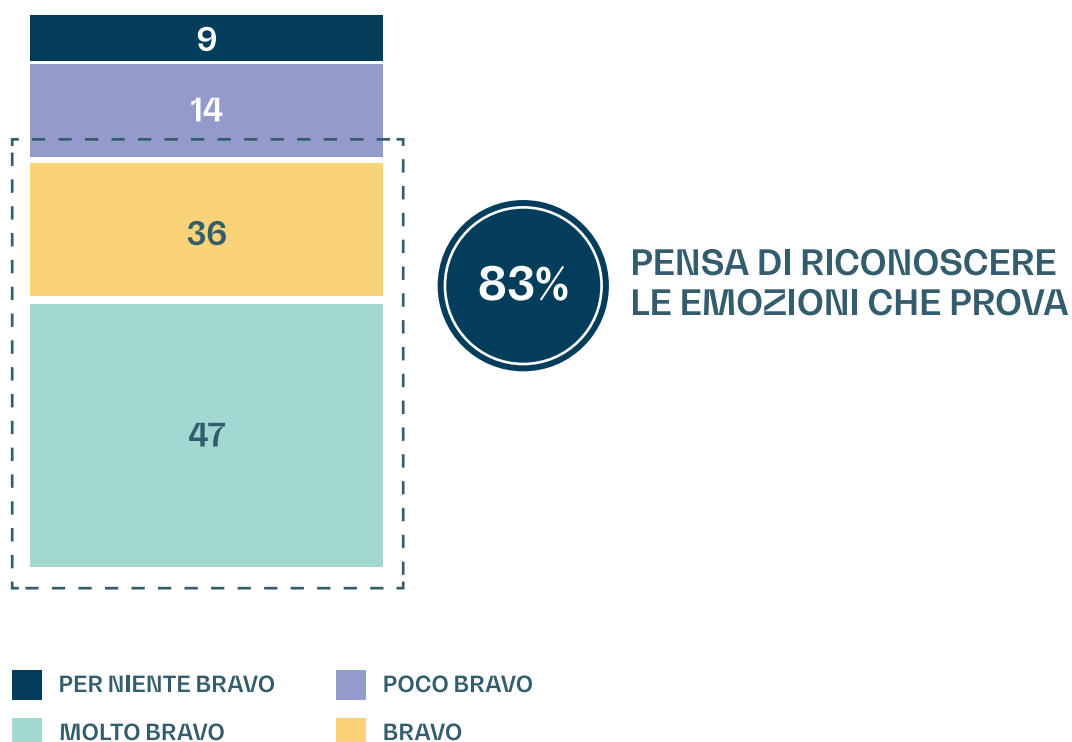


Complessivamente, la larga maggioranza degli studenti delle scuole secondarie di primo grado pensa di possedere buone competenze emotive. Nel dettaglio, l'**83%** ritiene di essere bravo a riconoscere le emozioni che prova, mentre l'**81%** dichiara di saper riconoscere le emozioni che provano le altre persone.

AUTOVALUTAZIONE INTELLIGENZA EMPATICA

(Riconoscere le proprie emozioni)
Quanto pensi di essere bravo a riconoscere le emozioni che provi? - Valori %

GRAFICO 1.19.

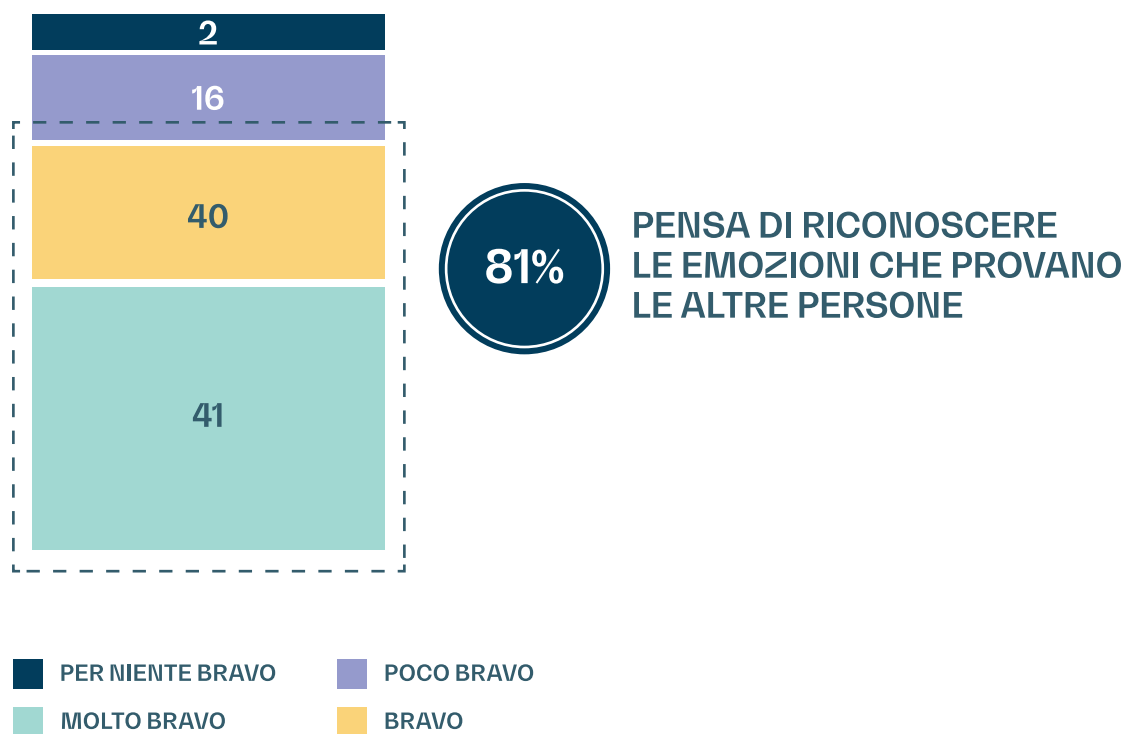


AUTOVALUTAZIONE INTELLIGENZA EMPATICA

(Riconoscere le emozioni degli altri)

Quanto pensi di essere bravo a riconoscere le emozioni che provano le altre persone? - Valori %

GRAFICO 1.20.

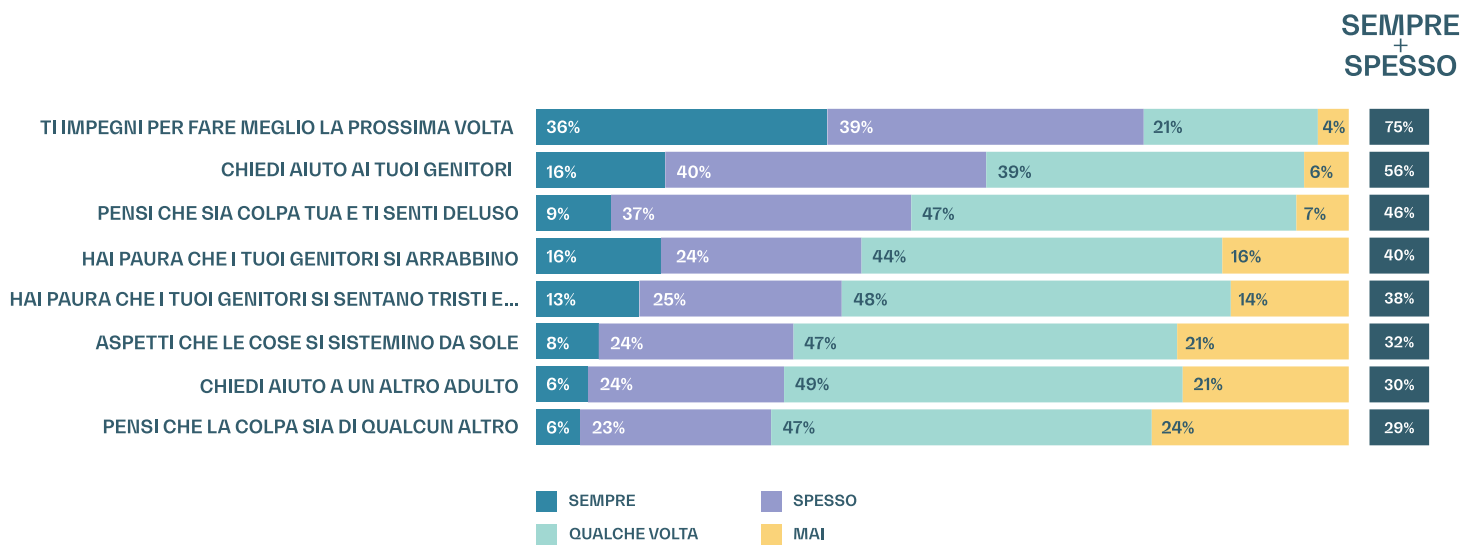


Quando riflettono su come reagiscono quando qualcosa nella loro vita non va come dovrebbe, per esempio quando hanno preso un brutto voto a scuola, il **75%** di loro degli studenti e delle studentesse sostiene che nella maggioranza dei casi si impegna di più la volta successiva, il **56%** dichiara di chiedere aiuto ai propri genitori e il **46%** si incolpa e si sente deluso. Infine, circa il **40%** ha paura che i genitori si arrabbino e una quota simile che si sentano tristi e delusi, mentre 1 su 3 dichiara di attendere che le cose si sistemino da sole, di chiedere aiuto a un altro adulto o di incolpare qualcun altro.

LE REAZIONI DI RAGAZZI/E QUANDO QUALCOSA NON VA COME VORREBBERO

Quando qualcosa non va come vorresti
(es. un brutto voto a scuola o una partita/gara persa) come reagisci? - Valori %

GRAFICO 1.21.



Sono più i ragazzi delle ragazze a dichiarare che, nella maggior parte dei casi, temono che i propri genitori si sentano tristi e delusi (**53% contro 40%**). Al contempo, è il **32%** dei ragazzi a sostenere che nella maggior parte dei casi, pensano che la colpa sia di qualcun altro; quota che tra le ragazze si ferma al **26%**. Guardando solo le quote di coloro che dichiarano di mantenere “sempre” la stessa attitudine rispetto ad una difficoltà, sono più ragazze che ragazzi a sostenere di impegnarsi sempre per fare meglio la prossima volta (**41% contro 31%** dei ragazzi). D'altra parte, sono più i ragazzi delle ragazze a temere sempre che i propri genitori si arrabbino (**18% contro 13%** delle ragazze).

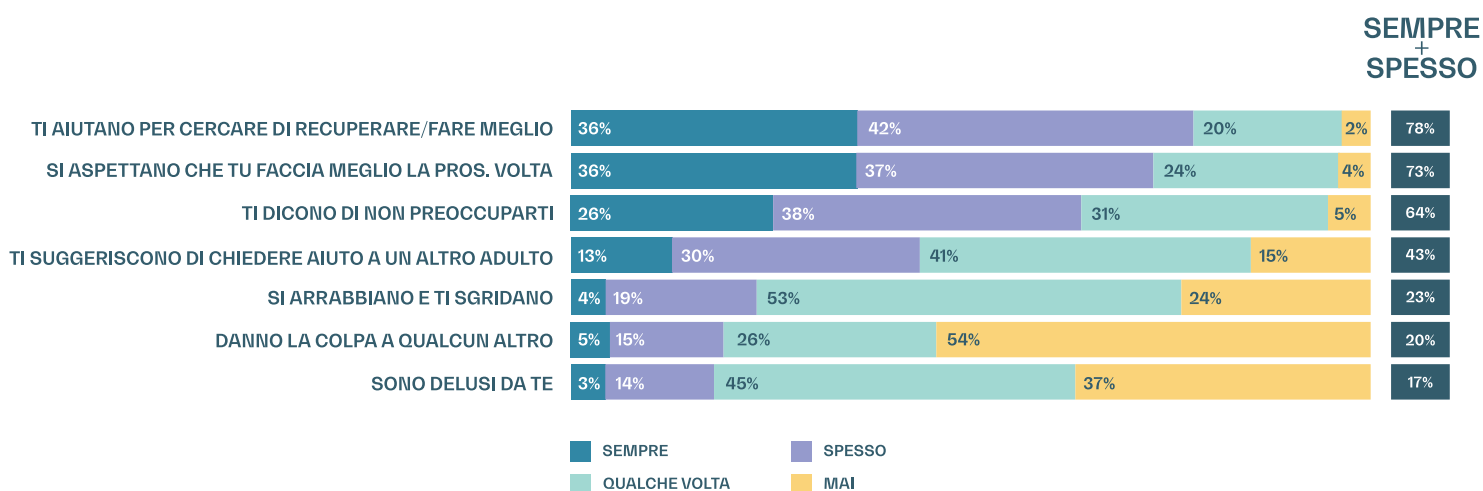
Se certamente emerge che gli studenti delle scuole medie percepiscono i loro genitori come un supporto quando accade qualcosa di spiacevole, rileviamo una differenza nelle percezioni delle reazioni dei genitori da parte di ragazzi e ragazze in linea con quanto appena riportato.

Da una parte, gli studenti dicono che la maggior parte delle volte i genitori li aiutano per cercare di recuperare e fare meglio (**78%**), si aspettano che facciano meglio la prossima volta (**73%**) e dicono loro di non preoccuparsi (**64%**). D'altra parte, è 1 ragazzo su 4 a dichiarare che i genitori si arrabbiano e lo sgridano contro 1 ragazza su 5. Inoltre, il **20%** dei ragazzi ritiene che i genitori mostrino delusione nei suoi confronti contro il **15%** delle ragazze. Da questi dati potrebbe emergere una maggiore severità dei genitori dei ragazzi nei loro confronti o, più correttamente, una maggiore percezione di questa da parte dei ragazzi che delle ragazze.

LA REAZIONE DEI GENITORI PERCEPITA DA RAGAZZI/E QUANDO QUALCOSA NON VA

Sempre pensando a quando qualcosa non va come vorresti (es. un brutto voto a scuola o una partita/gara persa) come reagiscono i tuoi genitori? - Valori %

GRAFICO 1.22.



Il **25%** dei ragazzi dichiara anche che i genitori diano la colpa a qualcun altro, contro il **13%** delle ragazze. Emerge quindi una maggiore responsabilizzazione da parte dei genitori nei confronti dei ragazzi più che delle ragazze.

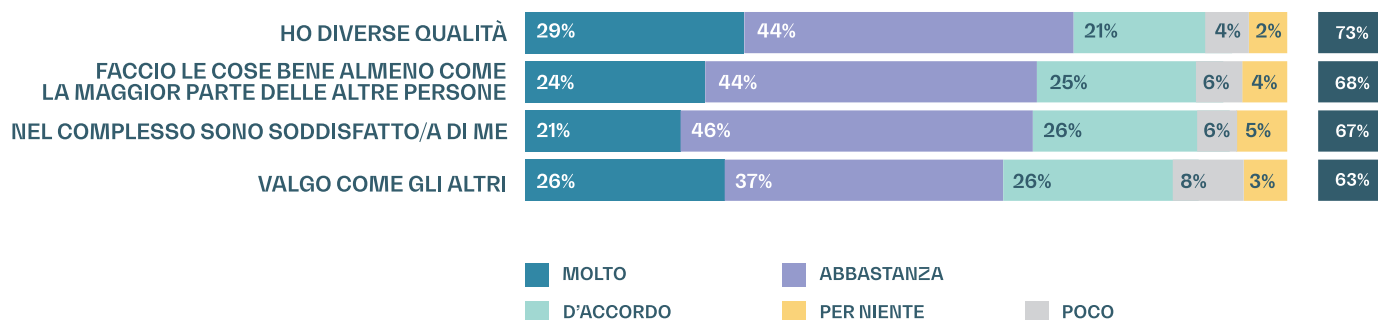
Complessivamente, gli studenti delle scuole secondarie di primo grado hanno un buon giudizio di se stessi. Tuttavia, tra l'inizio della pubertà e le conseguenze dell'isolamento dovuto alla pandemia, è pur sempre quasi il **30%** degli studenti delle medie a ritenere di non avere qualità, 1 su 3 a pensare di non fare bene le cose come la maggior parte delle altre persone e di non essere soddisfatto di sé, mentre sfiora il **40%** la quota di coloro che non pensano di valere come gli altri.

COME SI AUTOVALUTANO RAGAZZI/E

Leggi ora queste frasi e indica quanto ti descrivono... - Valori %

GRAFICO 1.23.

**MOLTO
+
ABBASTANZA**



KEY POINTS

RAGAZZE E RAGAZZI DELLE MEDIE PENSANO DI AVERE BUONE COMPETENZE EMOTIVE.

I RAGAZZI PERCEPISCONO UNA MAGGIORE PRESSIONE COMPLESSIVA DA PARTE DEI GENITORI, OVVERO TEMONO IN MISURA MAGGIORE DI FARLI ARRABBIARE O DELUDERLI RISPETTO ALLE RAGAZZE.

QUANDO QUALCOSA NON VA, PIÙ RAGAZZI RISPETTO ALLE RAGAZZE DICHIARANO DI PROVOCARE RABBIA E DELUSIONE NEI LORO GENITORI, MA SONO ANCHE DI PIÙ TRA I RAGAZZI COLORO CHE DICHIARANO CHE I GENITORI ACCUSANO QUALCUN ALTRO, DERESPONSABILIZZANDOLI.

2.

**COME
MI ORIENTO
PER IL
FUTURO:
LA VOCE
DEGLI
STUDENTI
TRA I 16
E I 21 ANNI.**



2. COME MI ORIENTO PER IL FUTURO: LA VOCE DEGLI STUDENTI TRA I 16 E I 21 ANNI

Il secondo capitolo è dedicato alla presentazione dei risultati della ricerca condotta presso un campione di studenti e studentesse tra i **16 e i 21 anni**. Come anticipato, alcune domande poste nel sondaggio sono uguali a quelle della ricerca presentata nel capitolo precedente. Altre, invece, seppur affrontando temi simili, sono differenti.

In linea con gli obiettivi conoscitivi complessivi di **Valore D** sul tema dei giovani e delle loro prospettive sul futuro, la seguente ricerca è suddivisa in cinque principali temi di indagine, presentati nei seguenti paragrafi. Il primo paragrafo approfondisce le intenzioni e le motivazioni che spingono gli studenti e le studentesse a proseguire gli studi; il secondo affronta il tema dei modelli di riferimento e il contesto di orientamento e il terzo racconta i settori disciplinari più ambiti con un focus sulle materie STEM. Il quarto paragrafo entra nel merito dell'immaginario sul futuro lavorativo dei giovani. Infine, l'ultimo paragrafo approfondisce le differenze di genere relative ad attitudini e propensioni verso i settori disciplinari.

2.1.

**IL PERCORSO
DI STUDIO
E LE
MOTIVAZIONI**



2.1. IL PERCORSO DI STUDIO E LE MOTIVAZIONI

Il primo tema affrontato nel corso di questa ricerca è il proseguimento degli studi e le motivazioni ad esso legate.

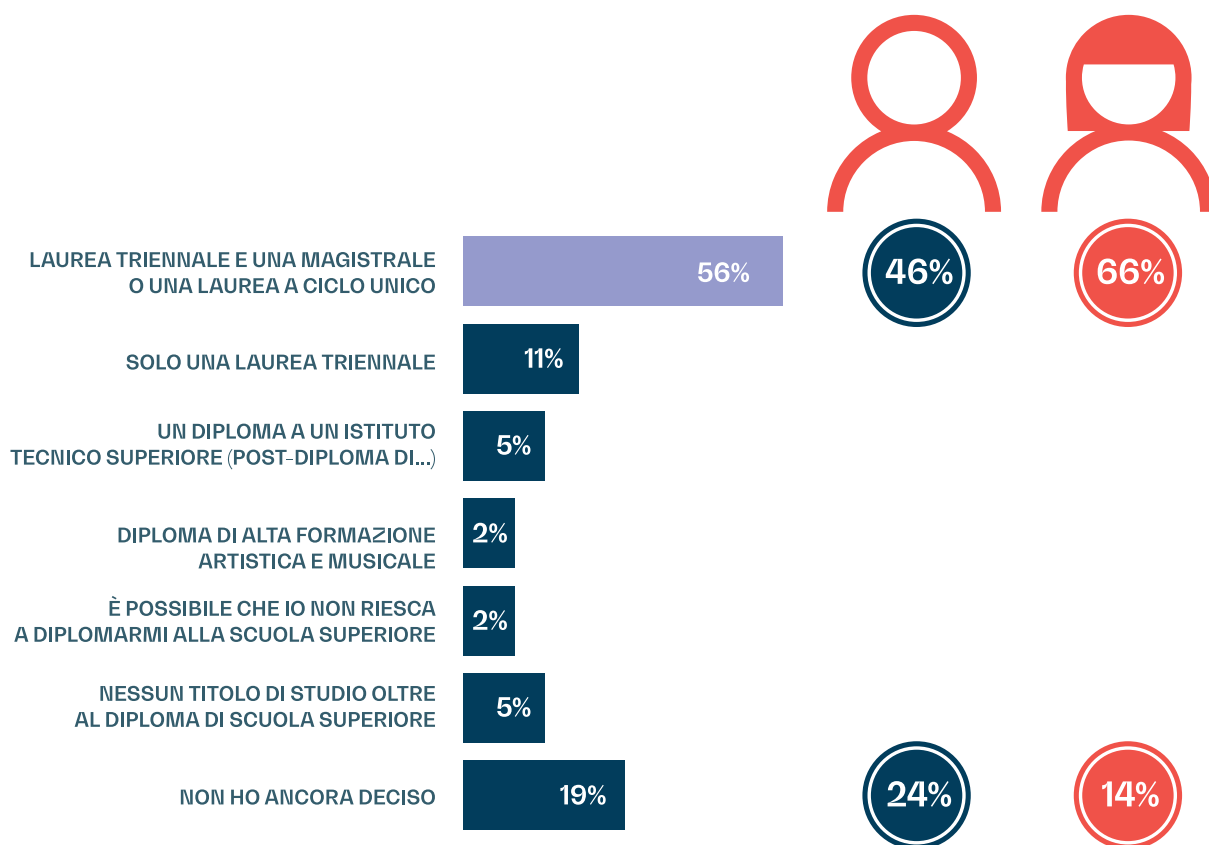


La massima aspirazione in termini di titolo di studio degli studenti e delle studentesse tra i **16 e i 21 anni** è un ciclo universitario completo, obiettivo previsto dal **56%** del campione intervistato. Tale quota raggiunge il **67%** se consideriamo anche coloro che puntano a conseguire una laurea triennale. È invece 1 studente su 5 a non aver ancora deciso. Tra le ragazze si evidenzia una maggiore propensione allo studio, è infatti più alta la quota di ragazze che vogliono conseguire un ciclo universitario completo, ben 20 punti percentuali di differenza tra ragazze e ragazzi, rispettivamente **66%** e **46%**. I ragazzi invece, sono più incerti riguardo alle loro aspirazioni di studio, è maggiore la quota di coloro che non hanno ancora deciso quale titolo di studio vogliono ottenere, in questo caso sono 10 punti percentuali di differenza, il **24%** tra i ragazzi contro il **14%** tra le ragazze.

IL TITOLO DI STUDIO CHE I RAGAZZI/E INTENDONO CONSEGUIRE

Nella tua vita, quale titolo di studio credi di conseguire oltre al diploma di scuola superiore? - Valori %

GRAFICO 2.1.



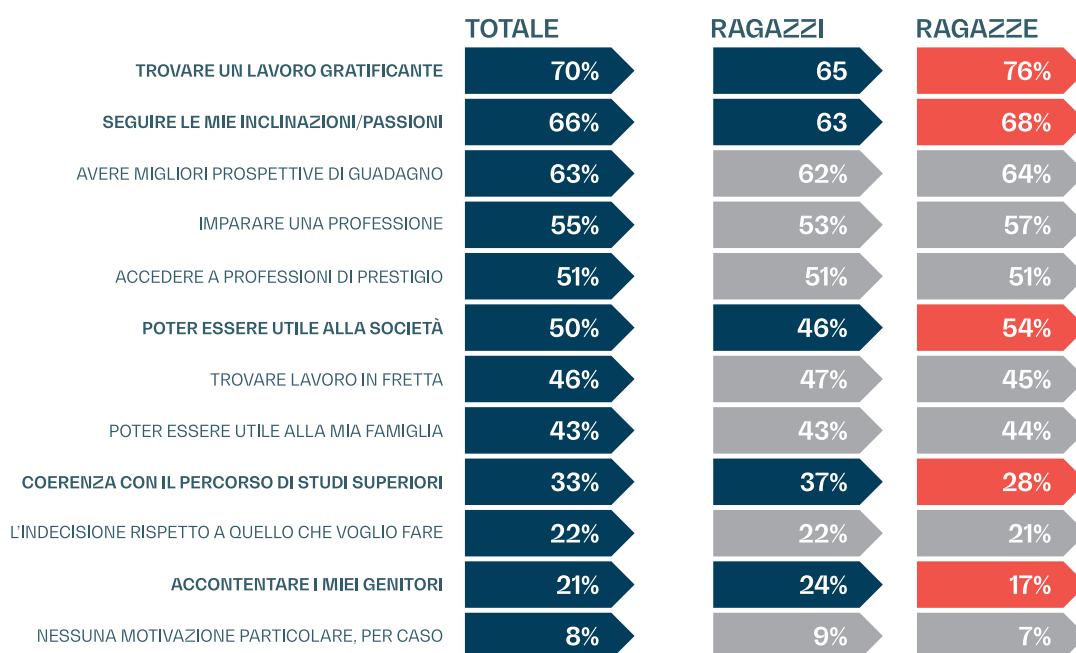
La tabella 2.1 riporta i fattori ritenuti molto influenti nella scelta di proseguire gli studi dopo il diploma di scuola superiore. Al primo posto emerge la possibilità di trovare un lavoro gratificante, aspetto molto influente per il **70%** di coloro che intendono proseguire gli studi, anche seguire le proprie inclinazioni e passioni risulta rilevante per il **67%** giovani. A seguire, al terzo posto, emerge anche un fattore di natura economica: avere migliori prospettive di guadagno è importante per il **63%**. Il **55%** ritiene tale anche imparare una professione, mentre 1 su 2 accedere a professioni di prestigio e poter essere utili alla società. Per una quota leggermente sotto al **50%**, proseguire gli studi è ritenuto molto rilevante per trovare un lavoro in fretta, mentre per il **43%** poter essere utile alla propria famiglia.

I FATTORI CHE INFLUENZANO LA SCELTA DI PROSEGUIRE GLI STUDI POST DIPLOMA

Quanto ognuno dei seguenti aspetti influenza la tua scelta di proseguire con l'Università/percorso di studi post-diploma? - Valori %

GRAFICO 2.2.

% RAGAZZI/E CHE CONSIDERANO IL FATTORE MOLTO INFLUENTE IN EVIDENZA I FATTORI DOVE PERSISTONO MAGGIORI DIFFERENZE TRA I GENERI



Nelle ragazze emerge l'entusiasmo e l'idealizzazione, risulta infatti più importante rispetto che per i ragazzi trovare un lavoro gratificante e poter essere utile alla società. Inoltre per le ragazze è molto importante seguire le proprie inclinazioni e passioni (68% tra le ragazze contro il 63% tra i ragazzi). Invece, tra i ragazzi è più diffusa, rispetto che tra le ragazze, l'idea per cui il proseguimento degli studi sia motivato dalla coerenza con il percorso di studi superiori (rispettivamente, 37% e il 38%) e dalla necessità di accontentare i genitori (rispettivamente, 24% e 17%).

KEY POINTS

IL TITOLO DI STUDIO PIÙ AMBITO DAI RAGAZZI E DALLE RAGAZZE TRA I 16 E I 21 ANNI È LA LAUREA A CICLO COMPLETO, IN PARTICOLARE PER LE RAGAZZE.

LO STUDIO È PERCEPITO COME UN MEZZO PER TROVARE UN LAVORO GRATIFICANTE SEGUENDO LE PROPRIE PASSIONI E INCLINAZIONI.

NELLA SCELTA DI PROSEGUIRE CON GLI STUDI EMERGE MAGGIORE ENTUSIASMO E IDEALIZZAZIONE TRA LE RAGAZZE.

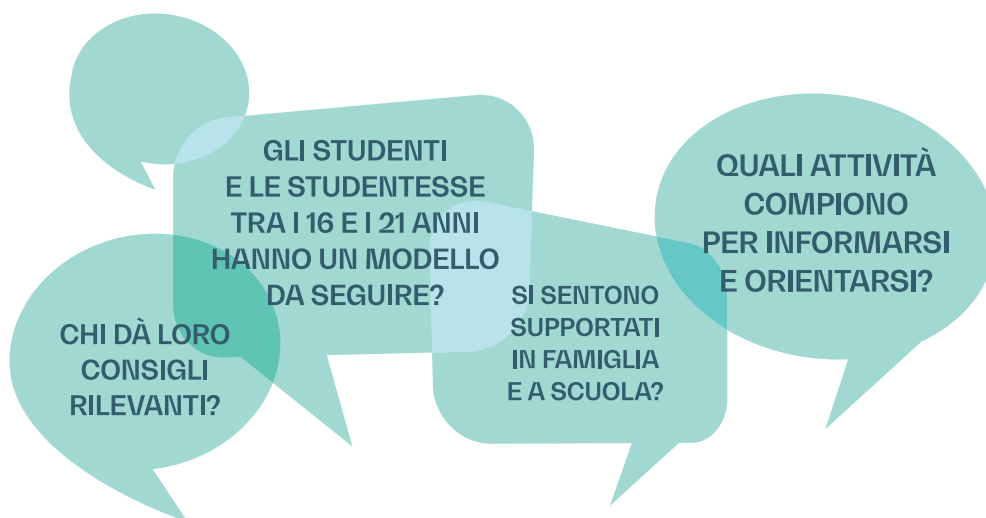
2.2.

**IL CONTESTO DI
ORIENTAMENTO**



2.2. IL CONTESTO DI ORIENTAMENTO

Il secondo tema di questa ricerca esplora i modelli di riferimento e il contesto in cui si orientano i giovani per compiere le scelte sul loro futuro.



Quando pensano a cosa vogliono fare da grandi, il **58%** dei ragazzi e delle ragazze e tra i **16** e i **21** anni ha un modello che vorrebbe seguire e prende a esempio per il suo futuro. Rispetto ai ragazzi e alle ragazze delle scuole secondarie di primo grado la quota di chi ha un modello si riduce nettamente, ben 12 punti percentuali di differenza.

I RAGAZZI/E 16/21 ANNI CHE HANNO UN MODELLO

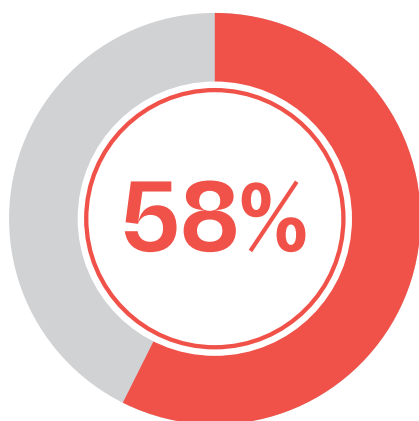
Quando pensi a cosa vorresti fare da grande, diresti che ci sono delle persone che rappresentano un modello che vorresti seguire? - Valori %

I RAGAZZI/E 11/14 ANNI CHE HANNO UN MODELLO

Quando pensi a cosa vorresti fare da grande, diresti che ci sono delle persone che rappresentano un modello che vorresti seguire? - Valori %

GRAFICO 2.3.

STUDENTI 16/21



HA UN MODELLO

GRAFICO 2.4.

STUDENTI 11/14



HA UN MODELLO

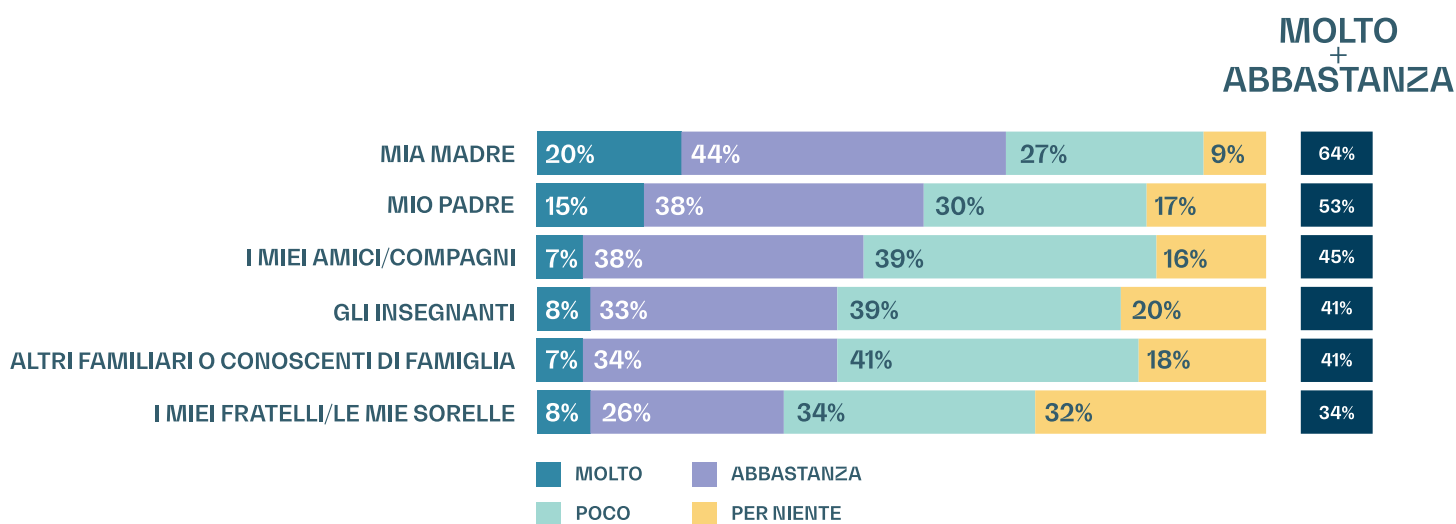
È stato chiesto agli studenti e alle studentesse delle scuole superiori quanto una serie di persone presenti nella loro vita siano dei riferimenti e siano in grado di dare consigli rilevanti nelle scelte di studio e professionali.

Come mostra il **grafico 2.5**, la mamma è la figura che più guida le scelte degli studenti e delle studentesse delle superiori e dell'Università, indicata influente dal **64%**; a seguire il papà, ritenuto influente dal **53%**. Amici e compagni al terzo posto (**45%**) e solo al quarto posto gli insegnanti, valutati come punti di riferimento dal **41%**, al pari di altri familiari e conoscenti. Tra i generi ci sono differenze nella valutazione: tra i ragazzi sale al 60% la quota di chi considera punto di riferimento il padre, al **46%** quella che considera tali gli insegnanti.

LE FIGURE DI RIFERIMENTO

Quanto le seguenti persone sono dei riferimenti e ti danno consigli rilevanti nelle tue scelte per il tuo percorso di studi e il tuo futuro professionale? - Valori %

GRAFICO 2.5.

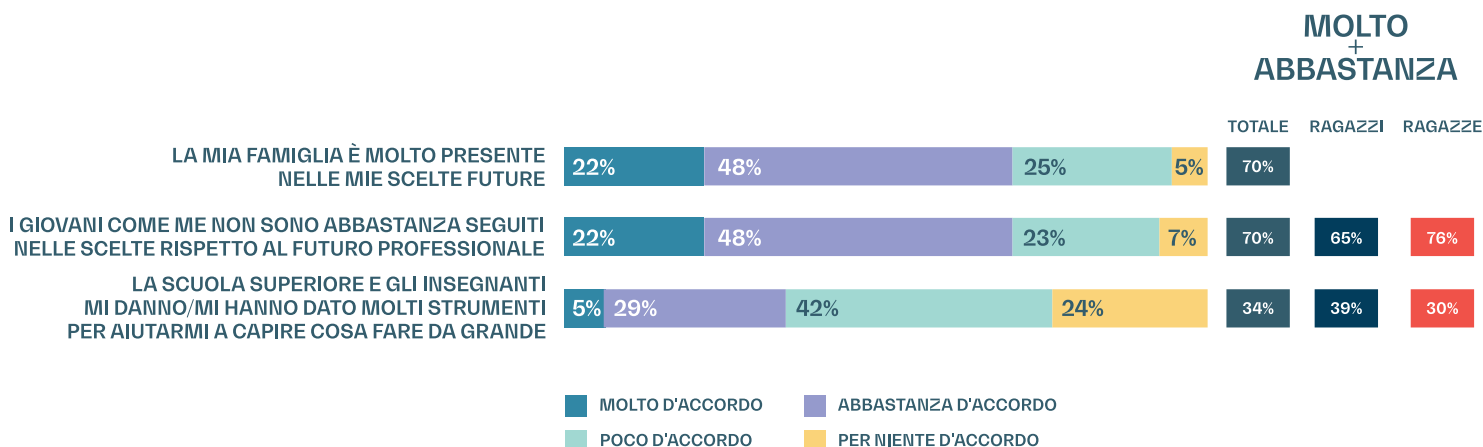


Nel complesso, emerge un mancato orientamento all'interno del mondo scolastico, infatti il **70%** dei ragazzi e delle ragazze tra i **16** e i **21** anni ritiene che i giovani non siano abbastanza seguiti nelle scelte rispetto al futuro professionale, tale quota è nettamente più alta tra le ragazze (**76%**) rispetto che tra i ragazzi (**65%**). Inoltre solo **1 su 3** ritiene che la scuola superiore e gli insegnanti riescano a fornire strumenti per aiutare i giovani a capire cosa fare da grandi, quota che tra i ragazzi sale sfiorando il **40%** e evidenziando il maggiore svantaggio percepito dalle ragazze.

IL SUPPORTO DELLA FAMIGLIA E DELLE ISTITUZIONI PERCEPTO DAGLI STUDENTI

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni? - Valori %

GRAFICO 2.6.

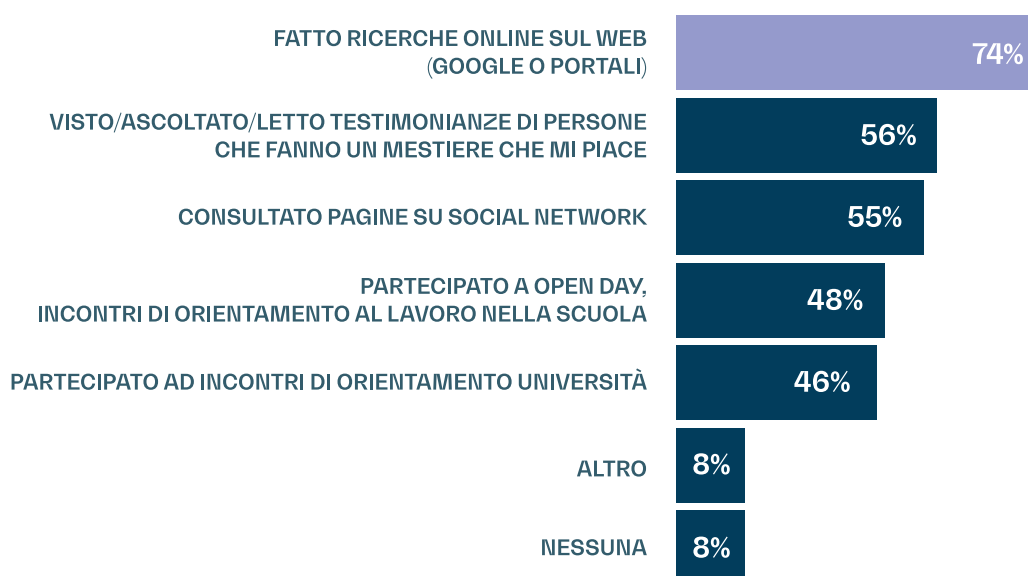


Per informarsi e orientarsi nella scelta del percorso di studio, gli studenti dichiarano di fare principalmente ricerche online sul web (74%). A seguire, un'altra attività che gioca un ruolo molto rilevante, per il 56% dei ragazzi e delle ragazze, è affidarsi alle testimonianze di chi fa un mestiere che gli piace, aspetto importante in quanto permette ai giovani di immedesimarsi in modo più pratico e permettere di valutare meglio i propri sogni e le attività necessarie per realizzarli. Più di 1 studente su 2, dichiara di consultare pagine di social network, mentre una quota lievemente minore sostiene di aver già partecipato a Open day o incontri di orientamento al lavoro nella scuola o nelle università.

LE ATTIVITÀ FATTA PER ORIENTARSI NELLA SCELTA DEL PERCORSO DI STUDI

Quali delle seguenti attività hai fatto per reperire le informazioni utili per compiere le tue scelte relative ai percorsi di studi? - Valori %

GRAFICO 2.7.



KEY POINTS

I RAGAZZI E LE RAGAZZE TRA 16-19 ANNI CHE DICHIARANO DI AVERE UN MODELLO SONO LA MAGGIORANZA (58%), MA SONO IN CALO RISPETTO A RAGAZZE E RAGAZZI DI 11-14 ANNI.

SE TRA GLI 11 E I 14 ANNI IL MODELLO A CUI ISPIRARSI È PRINCIPALMENTE LA MADRE PER LE RAGAZZE E IL PADRE PER I RAGAZZI, TRA I 16 E I 19 ANNI LA MADRE È COLEI CHE GUIDA NELLE SCELTE PER IL FUTURO.

I GIOVANI SENTONO DI NON ESSERE ABBASTANZA SEGUITI NELLE SCELTE RISPETTO AL LORO FUTURO PROFESSIONALE (IL 70% DI LORO) E QUESTA SENSAZIONE È PIÙ DIFFUSA NELLE RAGAZZE (76%). INOLTRE RITENGONO CHE LA SCUOLA SUPERIORE E GLI INSEGNANTI NON RIESCO A DARE AI RAGAZZI GLI STRUMENTI NECESSARI PER CAPIRE COSA FARE DA GRANDE.

PER INFORMARSI E ORIENTARSI, GLI STUDENTI PREDILIGONO INTERNET E LE TESTIMONIANZE DI CHI FA IL LAVORO A CUI ASPIRANO.

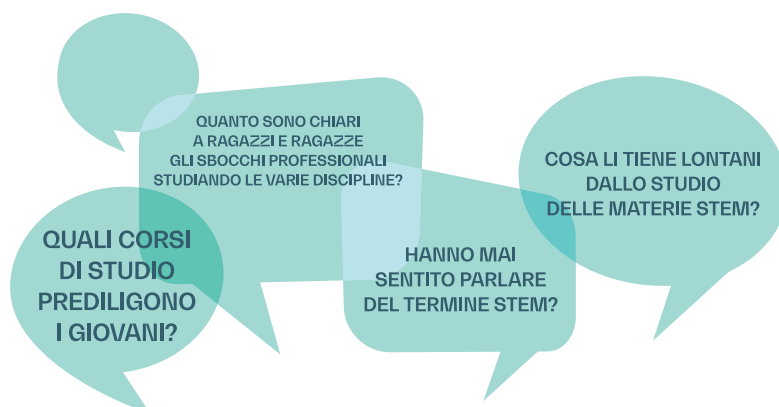
2.3.

**STUDIO
E SBOCCHI
PROFESSIONALI**



2.3. STUDIO E SBOCCHI PROFESSIONALI

Il terzo tema affrontato in questo paragrafo indaga le preferenze dei giovani sui vari percorsi di studio. Un particolare focus è dedicato alle materie STEM, alla loro conoscenza e alle motivazioni che spingono i giovani a sceglierle o evitarle.

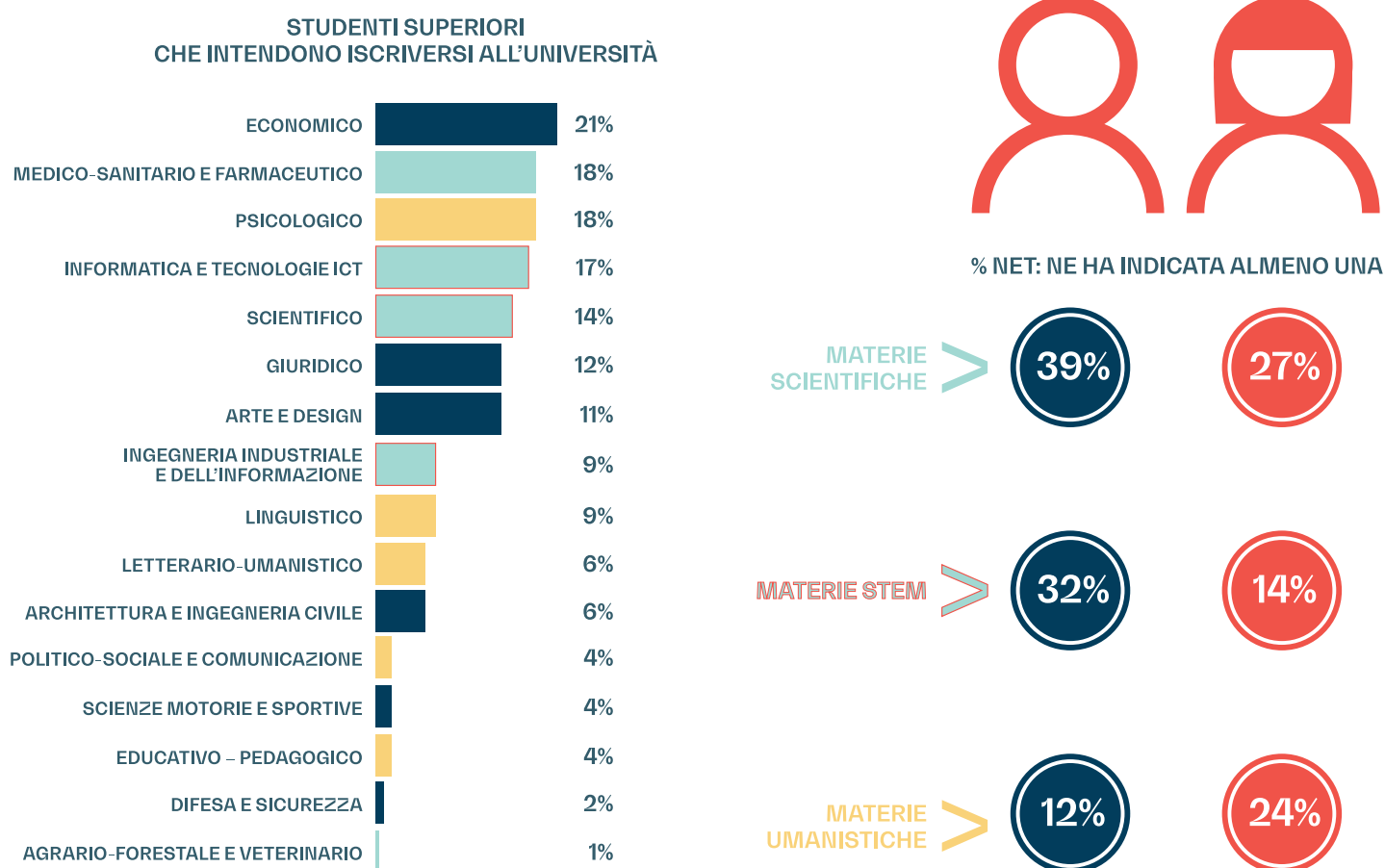


Tra i ragazzi e le ragazze che intendono iscriversi a un percorso di studio universitario, emergono importanti differenze di genere rispetto ai corsi di studio prediletti. I ragazzi vorrebbero intraprendere in misura nettamente maggiore un percorso di scientifico e un percorso propriamente STEM, scelti rispettivamente dal **39%** e dal **32%** del campione maschile; mentre tendono a evitare quelli umanistici, prediletti solo dal **12%**. Le ragazze, invece, preferiscono i corsi di studio scientifici e umanistici in misura sostanzialmente bilanciata, è il **27%** di loro a essere indirizzata verso i primi e il **24%** a esserlo verso i secondi; preferiscono, però, meno i corsi di studio propriamente STEM, prescelti da solo il **14%** del campione femminile.

I PERCORSI UNIVERSITARI CHE I GIOVANI VORREBBERO INTRAPRENDERE

A quale indirizzo di studi potresti iscriverti? Max 2 risposte - Valori %

GRAFICO 2.8.



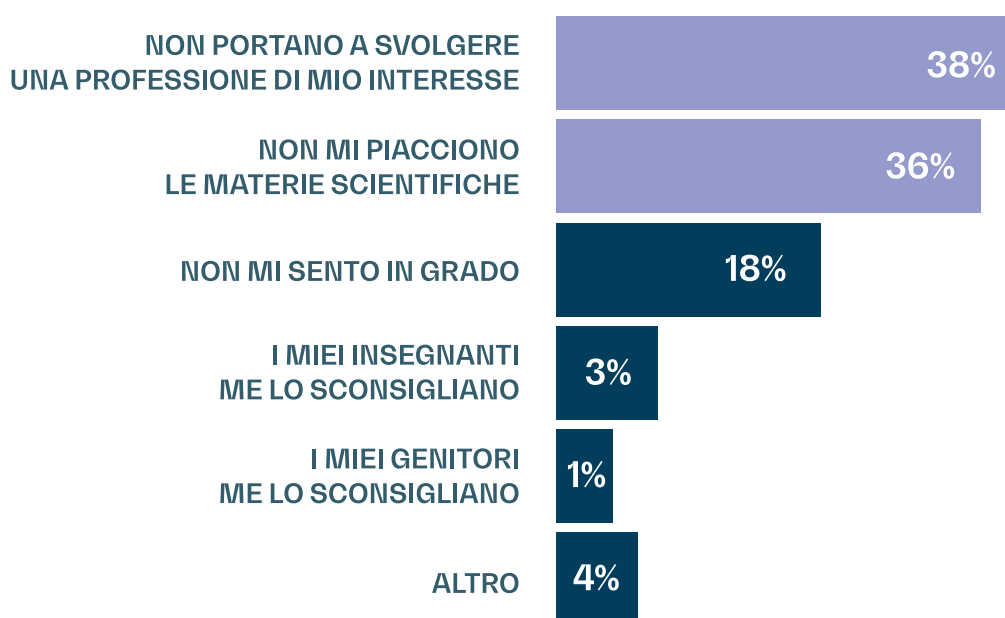
La ricerca dimostra importanti differenze di genere nelle preferenze di ragazzi e ragazze sulla preferenza degli indirizzi di studi che fanno emergere l'attuale distanza delle ragazze nel campo nelle materie STEM, ma non di quelle scientifiche in senso più ampio, dove per esempio rientrano i corsi di studio in ambito sanitario – sempre più di interesse da parte dalle ragazze, come mostrato anche dal dato sull'aspirazione alla professione del medico della ricerca sugli studenti delle medie (si veda pag. 23).

Tra coloro che non pensano di intraprendere un percorso di studi STEM, le principali ragioni dichiarate riguardano principalmente il fatto che non portano a svolgere una professione di interesse (**38%**) e il fatto che non piacciono (**36%**). Il **18%** dichiara, tuttavia, che la ragione principale sia il fatto che non si sente in grado con **5 punti** di differenza tra ragazzi e ragazze: tra i primi solo il **15%** indica questa ragione, mentre tra le seconde la quota sale al **20%**. Seppur lieve, questa differenza mostra l'importanza di campagne e progetti volti alla sensibilizzazione dei giovani, in particolare delle ragazze, rispetto alle loro potenzialità nello studio delle materie STEM.

I MOTIVI PER I QUALI I/LE GIOVANI NON SCELGONO UN PERCORSO DI STUDI STEM

Quale è la principale ragione per cui non pensi che ti iscriverai/non ti sei iscritto a un corso di laurea in materie STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)? - Valori %

GRAFICO 2.9.



Anche agli studenti delle superiori e dell'Università è stato domandato quanto hanno chiare le professioni che si possono intraprendere studiando le varie discipline. I dati, mostrati nel grafico 2.9, raccontano una storia leggermente differente da quella raccontata dai dati della ricerca sugli gli studenti e studentesse delle medie.

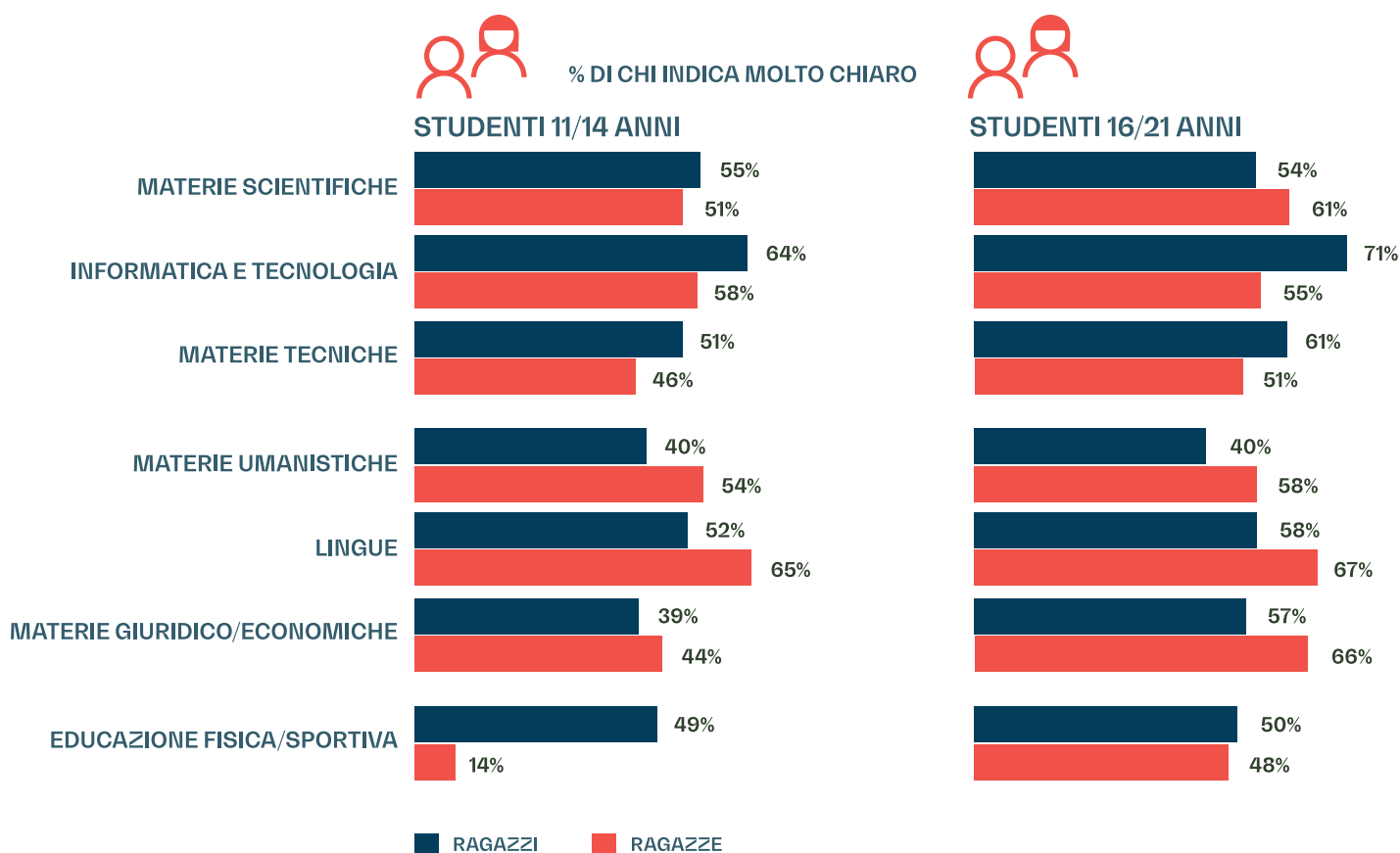
Tra gli studenti delle superiori e dell'Università, cresce tra le ragazze la quota di coloro che ritengono di avere molto chiare le professioni che si possono fare studiando le materie scientifiche, superando quella maschile di **7 punti** percentuali. Tuttavia, crescono molto le differenze tra ragazzi e ragazze per quanto riguarda lo studio dell'informatica e della tecnologia, infatti è il **71%** dei ragazzi a dichiarare di avere molto chiari gli sbocchi professionali dello studio dell'informatica e della tecnologia e solo il **55%** delle ragazze dichiara la stessa cosa. Invece per quanto riguarda le materie umanistiche, le lingue e le materie giuridico/economiche cresce la complessiva conoscenza degli sbocchi professionali, mentre restano le differenze tra ragazzi e ragazze, con queste ultime che dichiarano in misura maggiore di aver molto chiari i potenziali sbocchi professionali delle materie umanistiche.

LA CHIAREZZA DEGLI SBOCCHI PROFESSIONALI

(Confronto studenti/esse 11-14 anni e 16-21 anni)

Quanto ti è chiaro il lavoro che farai studiando queste materie? - Valori %

GRAFICO 2.10.

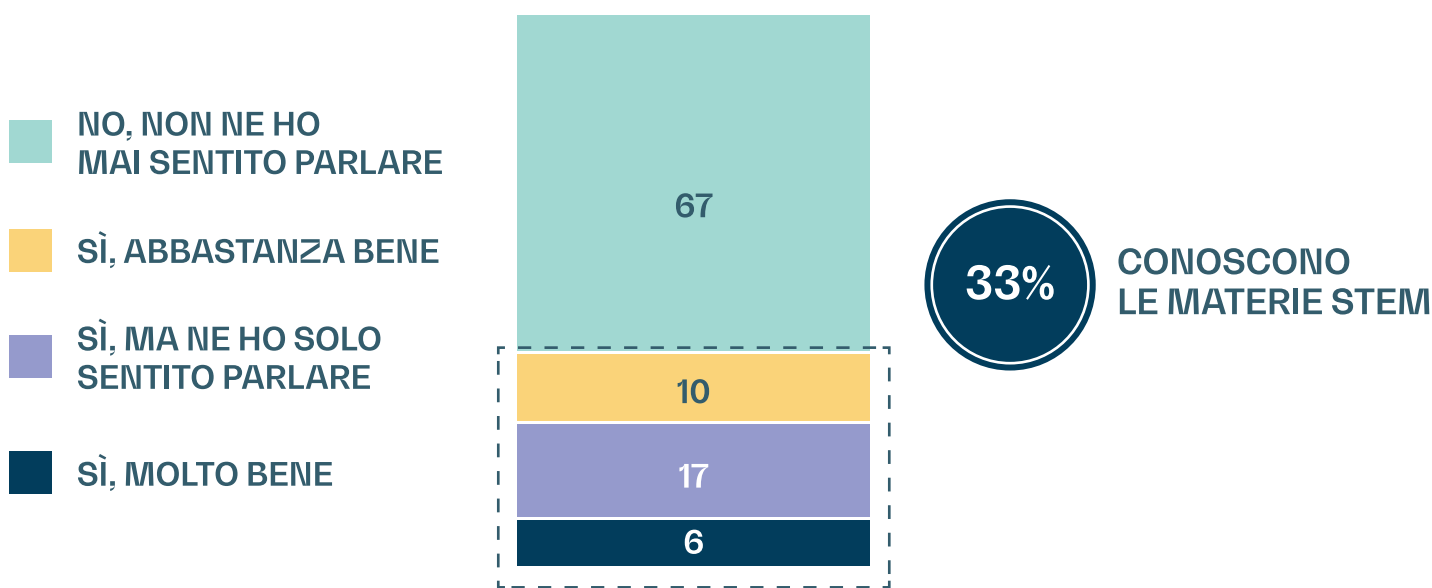


In questo contesto, emerge che solo 1 studente su 3 ha sentito parlare del termine STEM, ciò significa che è un termine estraneo a quasi il **70%**. La conoscenza del termine non è associata al genere, mentre invece lo è all'età, infatti la differenza tra i **16-18enni** e i **19-21enni** è di ben **18 punti** percentuali – tra più giovani è 1 su 4 ad averne sentito parlare, mentre tra i più adulti sono il **40%**.

LA CONOSCENZA DELLE MATERIE STEM

Sai cosa sono le materie STEM? - Valori %

GRAFICO 2.11.



KEY POINTS

TRA CHI VUOLE INTRAPRENDERE L'UNIVERSITÀ, I RAGAZZI PREDILIGONO I CORSI DI LAUREA IN AMBITO SCIENTIFICO E STEM, TENENDOSI INVECE IN LARGA MAGGIORANZA LONTANI DA QUELLI IN AMBITO UMANISTICO, MENTRE LE RAGAZZE PREDILIGONO I CORSI IN AMBITO UMANISTICO E SCIENTIFICO IN MISURA BILANCIATA, RESTANDO LONTANE DAI CORSI STEM.

COME PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE DI 11-14 ANNI, LA CONOSCENZA DEGLI SBocchi PROFESSIONALI È LEGATA ALLE ALLE PREFERENZE DI GENERE, MA DIMINUISCE IL GAP CONOSCITIVO TRA RAGAZZI E RAGAZZE RISPETTO ALLE MATERIE SCIENTIFICHE, MENTRE RESTA QUELLO PER LE MATERIE UMANISTICHE E AUMENTA QUELLO PER LE MATERIE PROPRIAMENTE STEM.

LA CONOSCENZA DEL TERMINE STEM, SEPPUR AUMENTA CON L'ETÀ, È SOSTANZIALMENTE MOLTO BASSA: NE HA SENTITO PARLARE SOLO IL 33% DEGLI STUDENTI.

2.4.

**L'IMMAGINARIO
SUL PROPRIO
FUTURO**



2.4. L'IMMAGINARIO SUL PROPRIO FUTURO

Il quarto paragrafo approfondisce la visione del futuro lavorativo dei giovani studenti e studentesse delle superiori e dell'Università.



Come per l'indagine sugli studenti delle medie, anche in questa parte abbiamo chiesto ai giovani se immaginano nel futuro di fare il lavoro desiderato e se immaginano di avere difficoltà a trovarlo. Con l'età, seppur restando diffuso l'ottimismo, il confronto con il proprio contesto di riferimento porta maggiore incertezza tra i giovani. Tra gli studenti tra i **16** e i **21 anni** la percentuale di chi prevede di poter fare il lavoro desiderato scende sotto l'**80%** e sfiora il **60%** la quota di coloro che pensa che avrà difficoltà a trovarlo.

PROSPETTIVA SUL FUTURO LAVORATIVO
 (Confronto studenti/esse 11-14 anni e 16-21 anni) Quando immagini il tuo futuro pensi... - Valori %

GRAFICO 2.12.

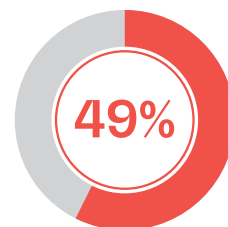
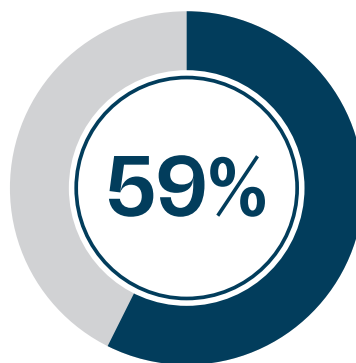
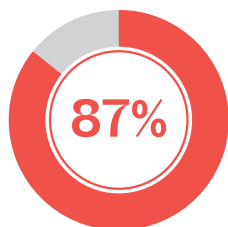
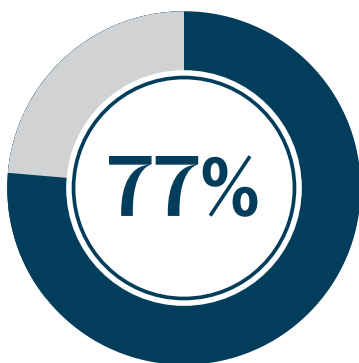
GRAFICO 2.13.

STUDENTI 16/21

STUDENTI 11/14

STUDENTI 16/21

STUDENTI 11/14



FARE
IL LAVORO
DESIDERATO

AVERE DIFFICOLTÀ
A TROVARE
IL LAVORO DESIDERATO

Al Sud e nelle Isole e tra le ragazze, la quota di chi pensa che avrà difficoltà a trovare il lavoro immaginato sale di 5 punti percentuali (arriva quasi al **65%**), mostrando come già dall'adolescenza queste caratteristiche sono associate a una più diffusa percezione di maggiori difficoltà.

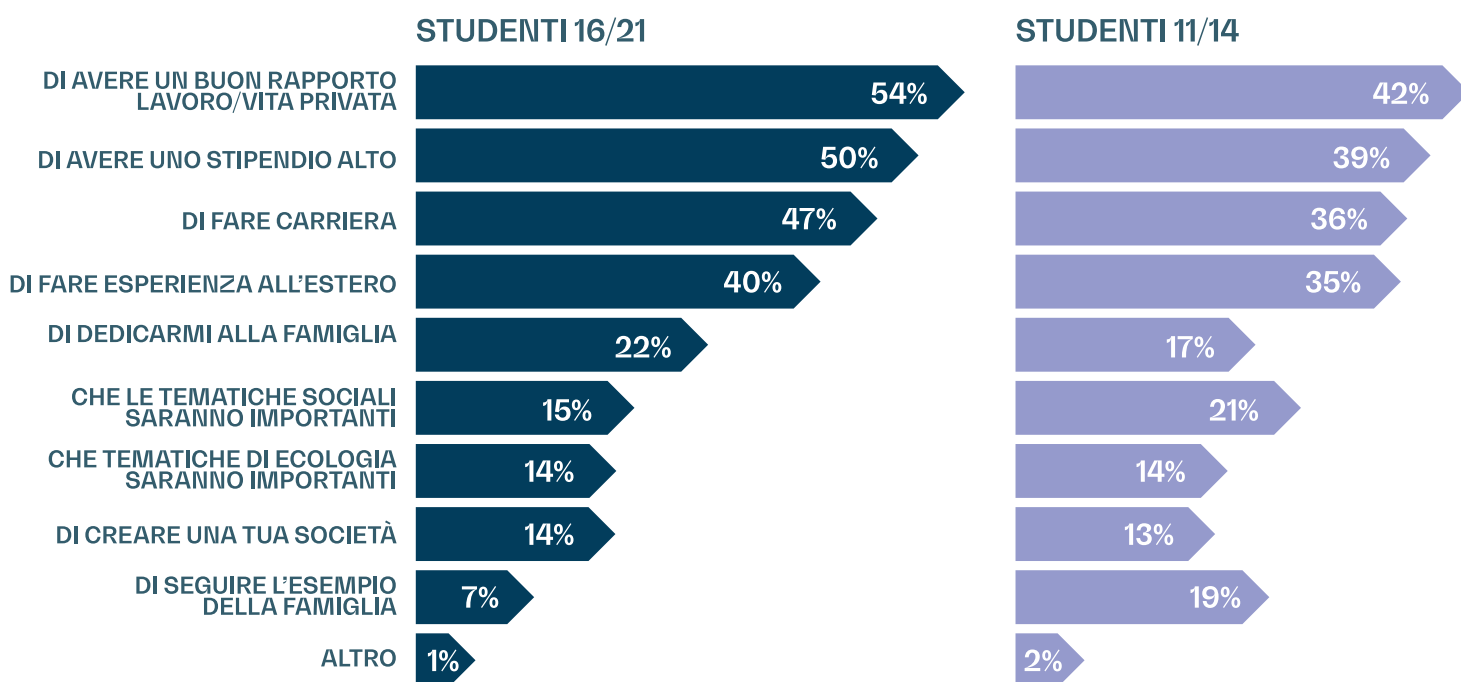
Anche in questa ricerca è stato chiesto ai giovani di scegliere tre aspetti che più immaginano nel loro futuro relativi al proprio lavoro, alla vita privata e ai valori. Dal grafico **2.13**, si evince che, come per gli studenti tra gli **11** e i **14 anni**, anche per gli studenti tra i **16** e i **21 anni** al primo posto troviamo un buon bilanciamento tra vita privata e lavorativa, indicato dal **54%** del campione. A seguire, immaginano di avere uno stipendio alto il **50%**, di fare carriera il **47%** e intraprendere un'esperienza all'estero il **40%**. Questi valori sono tutti più alti nel campione degli studenti più adulti, rispetto a quello dei più giovani della ricerca presentata nel capitolo precedente.

Più rilevante rispetto agli studenti delle medie, invece, risulta essere il dedicarsi alla famiglia, segnalato dal **22%** del campione (+**5%**). Mentre emergono meno rilevanti le tematiche sociali, predilette come importanti solo dal **15%**, **6 punti** percentuali in meno rispetto al campione degli studenti delle medie. La differenza maggiore è data però dal seguire l'esempio della propria famiglia, prescelto da solo il **7%** di questo campione in confronto al **19%** dell'altro.

IL FUTURO IMMAGINATO

(Confronto studenti/esse 11-14 anni e 16-21 anni)
Quando immagini il tuo futuro pensi...? Max 3 risposte - Valori %

GRAFICO 2.14.



Tra i ragazzi e le ragazze tra i **16** e i **21 anni** non emergono differenze di genere nel prediligere bilanciamento tra lavoro e vita privata e di desiderare di seguire l'esempio della propria famiglia (aspetti prescelti tra gli studenti delle medie in misura maggiore dalle ragazze) né nel prediligere l'ambizione a uno stipendio alto (selezionato da un numero maggiore di ragazzi rispetto che ragazze delle scuole medie).

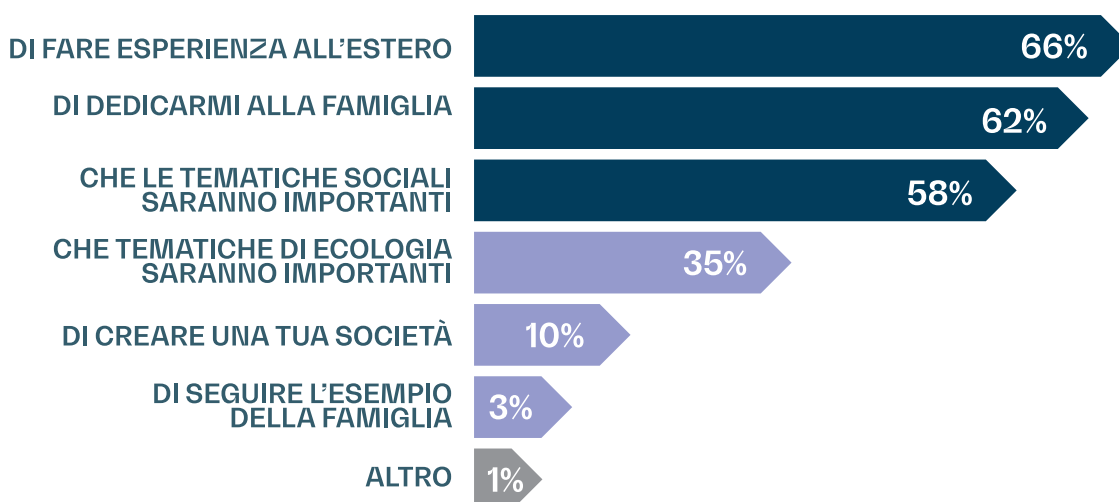
Tra coloro che hanno tra i **16** e i **21 anni** sono le ragazze più dei ragazzi a immaginare di fare carriera (rispettivamente **52%** e **43%**) ed esperienza all'estero (rispettivamente **46%** e **34%**). Mentre i ragazzi, in misura maggiore delle ragazze, immaginano di seguire l'esempio della famiglia (rispettivamente **11%** e **4%**) e di dedicarsi alla famiglia (rispettivamente **24%** e **19%**), ma anche di creare una propria società (rispettivamente **17%** e **12%**).

Ai ragazzi e le ragazze tra i **16** e i **21** è stato chiesto quale significato attribuiscono al lavoro. La maggior parte di loro (**66%**) lo immagina come una modalità per raggiungere la realizzazione personale; altri hanno una visione più pragmatica e pensano al lavoro come una fonte di reddito (**60%**), sempre circa la stessa percentuale pensa sia e un modo per impegnarsi in qualcosa in cui si crede. Sono pochi a pensare che il lavoro sia una fonte di stress o una perdita di tempo.

IL SIGNIFICATO DEL LAVORO

Se pensi al tuo futuro, come descriveresti il tuo lavoro? Max 3 risposte - Valori %

GRAFICO 2.15.



Oltre a una maggiore intraprendenza, le ragazze mostrano anche maggiore idealizzazione del loro lavoro futuro, una spinta superiore rispetto ai ragazzi verso un'immagine del futuro che sia in linea con i propri ideali e che le realizzi a livello individuale, infatti tra loro sale al **71%** la quota di coloro che si prefigurano il lavoro come un modo per realizzarsi a livello personale e sale al **62%** la percentuale di chi vuole che sia un modo per impegnarsi in cui crede.

KEY POINTS

ANCHE TRA I 16-21ENNI È DIFFUSO L'OTTIMISMO SUL POTER FARE IL LAVORO DESIDERATO, MA COMPLESSIVAMENTE SALE L'INCERTEZZA, SOPRATTUTTO NEL SUD E NELLE ISOLE E TRA LE RAGAZZE.

IL BILANCIAMENTO TRA VITA PRIVATA E VITA LAVORATIVA È ANCHE TRA I 16-21 ENNI IL PRIMO ASPETTO IMMAGINATO PER IL PROPRIO FUTURE.

LE RAGAZZE MOSTRANO MAGGIORI AMBIZIONI AL SALIRE DELL'ETÀ E UNA SPINTA SUPERIOR VERSO UN'IMMAGINE DEL PROPRIO FUTURO LAVORATIVO IN LINEA CON I PROPRI IDEALI E CHE LE REALIZZI A LIVELLO PERSONALE.

2.5.

**PERCEZIONE
DELL'UGUAGLIANZA
DI GENERE
E STEREOTIPI**



2.5. PERCEZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE E STEREOTIPI

L'ultimo tema affrontato approfondisce il tema delle differenze di genere relativamente alle possibilità di successo futuro e alla propensione allo studio di ragazzi e ragazze nei vari settori disciplinari.



A differenza degli studenti delle medie, tra quelli delle superiori e dell'Università la quota di chi ritiene che ragazzi e ragazze abbiano la stessa possibilità di avere successo nella vita scende al **59%**, una netta differenza di **17 punti** percentuali. La differenza tra le fasce di età è più ampia tra le ragazze che tra i ragazzi: dal **74%** delle studentesse delle medie che ritengono che le possibilità di successo tra ragazze e ragazzi siano le stesse per tutti si passa al **48%** delle studentesse delle superiori o dell'Università, mentre invece scende di **7 punti** la quota maschile.

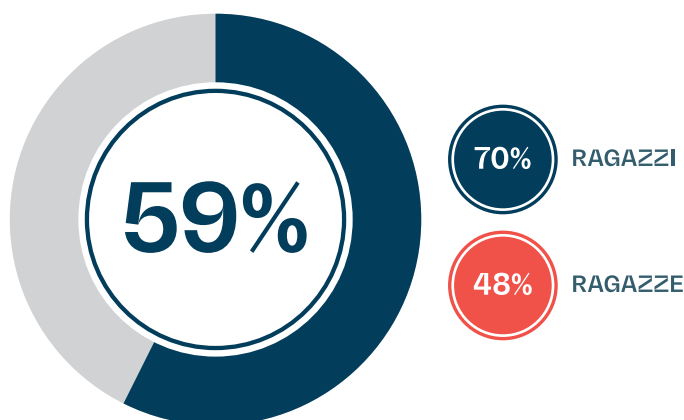
PERCEZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE

(Confronto studenti/esse 11-14 anni e 16-21 anni)

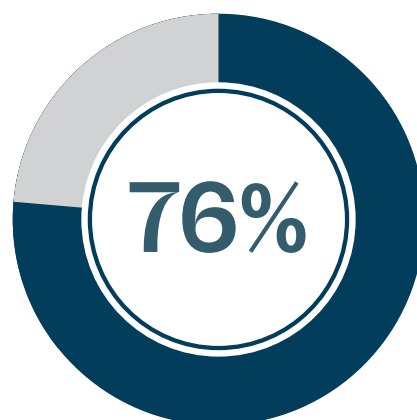
Secondo te, ragazzi e ragazze hanno le stesse possibilità di avere successo in quello che vogliono fare da grandi? - Valori %

GRAFICO 2.16.

STUDENTI 16/21



STUDENTI 11/14



**RAGAZZI E RAGAZZE HANNO LE STESSE
POSSIBILITÀ DI AVERE SUCCESSO**

Solo il **59%** degli studenti e delle studentesse delle superiori e dell'Università ritengono che ragazzi e ragazze abbiano la stessa possibilità di successo rispetto a quello che vogliono fare da grandi. È interessante notare le diverse percezioni tra i generi: il **70%** dei ragazzi pensa siano le stesse, contro il **48%** delle ragazze, una distanza di ben **22 punti** percentuali.

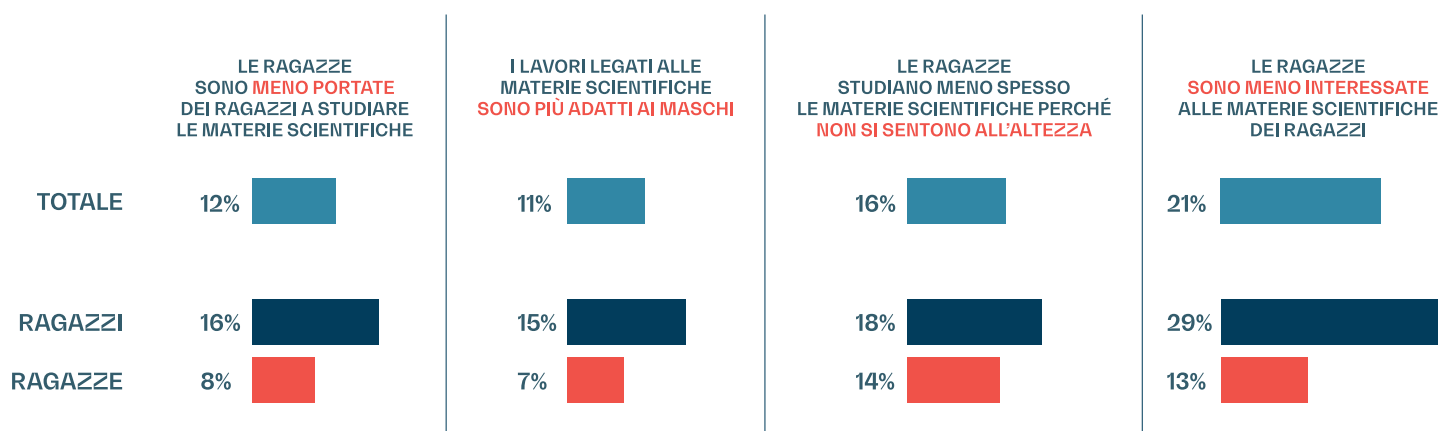
Seppur non nettamente diffusi, gli stereotipi di genere legati alle materie scientifiche sono più frequenti tra i ragazzi rispetto che tra le ragazze. Quasi il **30%** dei ragazzi e solo il **13%** delle ragazze pensa che il genere femminile sia meno interessato alle discipline scientifiche. Il **18%** dei ragazzi e il **14%** delle ragazze ritiene che le ragazze non studino le materie scientifiche perché non si sentono all'altezza. Il **16%** dei ragazzi e solo l'**8%** delle ragazze si dichiara d'accordo col fatto che le ragazze sono meno portate dei ragazzi a studiarle. E quote simili ritengono che i lavori legati a queste discipline siano più adatti ai maschi.

Alcune di queste credenze di genere, seppur restando poco diffuse, trovano maggiori sostenitori all'aumentare dell'età: le ragazze sono meno portate dei ragazzi a studiare le materie scientifiche per il **10%** dei **16-18enni** e per il **15%** dei **19-21enni**; mentre studiano meno spesso le materie scientifiche perché non si sentono all'altezza per il **14%** dei **16-18enni** e per il **20%** dei **19-21enni**.

PERCEZIONE DELLA RELAZIONE TRA LE MATERIE STEM E I GENERI

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni? - Valori %

GRAFICO 2.17.

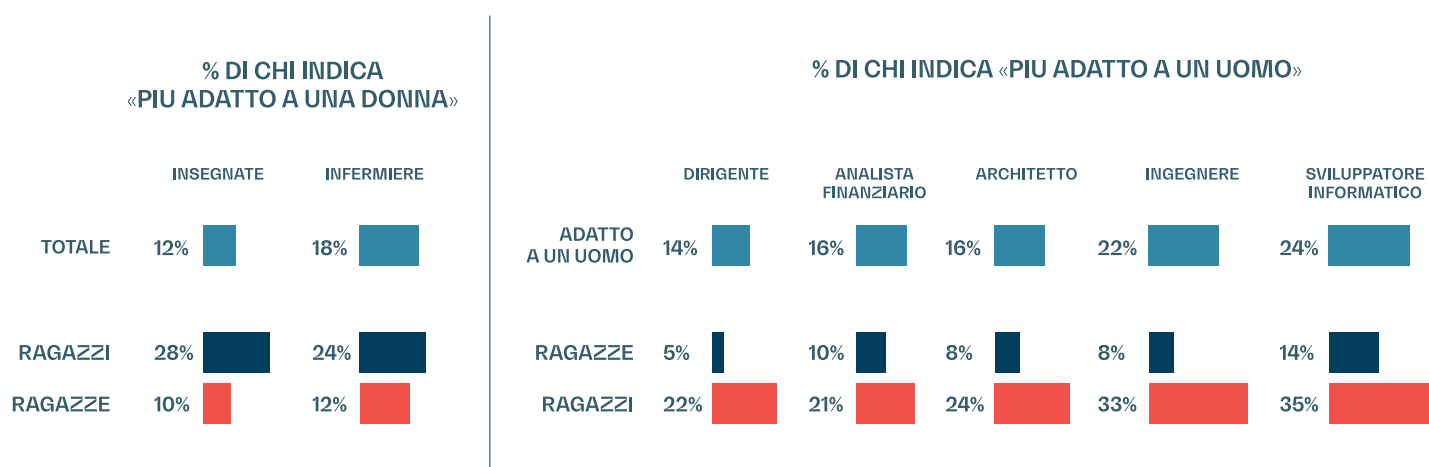


Al di là degli stereotipi sulle attitudini e sulle propensioni delle ragazze verso le materie scientifiche, gli stereotipi di genere sul tema delle professioni emergono in misura maggiore quando si chiede quale siano i mestieri più adatti agli uomini e alle donne. Sviluppatore informatico e ingegnere sono mestieri associati agli uomini, circa un ragazzo su 3 indica che sono mestieri più adatti a uomini. Ma anche dirigente, analista finanziario e architetto sono lavori che circa il **23%** dei ragazzi maschi indica come più adatti a un uomo. Insegnante e infermiera sono lavori più associati alle donne, rispettivamente il **28%** e il **24%** dei ragazzi maschi li trova più adatti a una donna. Gli stereotipi nelle ragazze sono invece molto meno diffusi rispetto a quelli dei ragazzi, infatti circa solo 1 su 10 indica che ci sono lavori più adatti a una donna o a un uomo.

PERCEZIONE DELLE PROFESSIONI PIÙ ADATTE A DONNE E UOMINI

Indica se è un mestiere più adatto a una donna o più adatto a un uomo - Valori %

GRAFICO 2.18.



KEY POINTS

TRA I GIOVANI TRA I 16 E I 21 ANNI VI È MENO FIDUCIA NELL'UGUAGLIANZA DI GENERE SUL SUCCESSO NELLA VITA LAVORATIVA, SOPRATTUTTO TRA LE RAGAZZE, IN CONFRONTO AI GIOVANI TRA GLI 11 E I 14 ANNI.

SEPPUR POCO DIFFUSI GLI STEREOTIPI SULLE RAGAZZE E IL LORO RAPPORTO CON LE MATERIE SCIENTIFICHE, SONO SOPRATTUTTO I RAGAZZI AD AVERNE.

PIÙ EVIDENTI INVECE GLI STEREOTIPI SULLE PROFESSIONI, ANCHE SE IN MISURA SEMPRE MAGGIORE TRA I RAGAZZI.

valore^D

